

SOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno I. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 38 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 38. Semestre e Trimestre in proporzione - INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 30 per linea; sotto la firma del gerente cent. 50. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

A PROPOSITO

«Compagnie Illipuziane»

Una mamma ci mandò, giorni sono, un articolo che prendeva le mosse dalla compagnia illipuziana, la quale agiva allora sulle scene del nostro Minerva, per alcune sensate considerazioni d'ordine generale. A quell'articolo, facevo seguito un altro, del nostro redattore, quale non trovava di associarsi alle considerazioni della «mamma»... ed è naturale anche questo: molte cose si «figli», vale a dire i «giovani» non sono con gli occhi dei «genitori», cioè «vecchi». Ma non per questo i «giovani» hanno sempre ragione: il più delle volte, l'hanno i «vecchi». Il mondo cammina, dicono i primi: non sempre però camminando, si va dritti, in avanti.

Un altro «vecchio», e amico nostro carissimo, ci comunica in proposito un articolo dal «Diritti della scuola», periodico didattico che si pubblica in Roma, articolo che suffragava molto brillantemente le considerazioni della «mamma» e che noi ben volentieri pubblichiamo.

MISS BEBÈ

Ma potrei chiamarla anche la bellina Lily, o Lucy, o Mary, o Penny...

Mis, no, non vi gusta troppo? Vi si permette di chiamarla mademoiselle...

Signorina? Non piace all'impressario; sui manifesti dei cafés-chantants la lingua italiana non adesa e, forse forse, dispiacerebbe anche a Mademoiselle o Miss Bebé che è nata in... Trastevere! Signorina? Ma è troppo castigato; dà l'idea di una ragazza stupidamente virtuosa, che non va alla mezza se non accoppiata dalla mamma, non a scuola o a fare la spesa se non con la domestica, non a passeggiare, la domenica, se non tra i genitori come tra due carabinieri; educata a diffidare del cugino, a non aprire un libro o un giornale senza il permesso di papà, a non capire perché in conservazione gli uomini ridono grasso, qualche volta, mentre la signora si sventolano la bocca, o, col ventaglio aperto, si agglustano gli innocenti riccioli; d'una ragazza troppo vestita, troppo coperta; d'una di quelle che vi fanno dire con fastidio: - Sposatevi una buona volta!

Signorina Bebé, dunque, no. Se per essa si vuol far uso della lingua italiana, è per chiamarla bambina prodigio. Ma da adesso, che ha nove anni, fino a quando il sapiente uso del belletto e del cold cream la renderanno sopportabile, può essere stella italiana di stile francese, gommeuse, exotrique, danseuse e i bolletini dell'agenzia, intorno ai suoi riccioli in tutte le pose, potranno stampare a grossi caratteri eleganza, bellezza, freschezza, grazia, malizia, gran successo del giorno...

Ha un brillante avvenire innanzi a sé, Miss Bebé! Per ora, insieme con altre due rimaste «toilette» d'infimo ordine, da venti o trent'anni forse, o debuttanti in stesce che l'abbondanza del seno fa dimenticare la deficienza della voce, essa aiuta a render sopportabile per venti centesimi il cinematografo ormai sorpassato dai gusti del pubblico.

Ma neanche essa, Miss Bebé, ma povera creatura: si contorce, allunga il collo, gonfia le vene, tenta il gorgheggio; ma il più delle volte non vien fuori che il lamenti, il gemito, il mugolio, lo strillo e

gli uditori soffocano con le... Con che furberia, però, sottolinea il doppio senso, come brillano e ammiccano gli occhietti nei cerchi neri, sulla faccetta imbellettata, come si strano in un sorriso bizzichino le labbra dipinte, quando da... signora per bene si narra la voluttà di contrabbandando, da cocotte posiliva parlarvi dei suoi affari, da ragazza allegra dirvi da quale trattore e per quali vivande elle riesce a dimenticare la sua virtù; o con quanta grazia s'inchina, si porge perchè l'occhio dello spettatore vada oltre la scollatura dell'abito, con quant'arte alza a ventaglio la gonna a volani o a uccellini e mostra con una pirosetta che non tutti in rosa i calzoncini l.

Gli spettatori? L'impressario fa buoni affari, il cinematografo così si sostiene ancora. Il pubblico incoraggia e la miss Bebé si moltiplicano anche perchè non costano troppo.

Si corre a vedere a sentire ad applaudire tutti... magari per prendere lo spunto di un articolo in difesa della morale.

Aspettare che il pubblico faccia giustizia di certe trovate degli impresari, che il pubblico biccotti l'impressario che non ha né discrezione, né umanità, è follia. Il pubblico, alto e basso, vuol divertirsi: ecco tutto...

Miss Bebé che ha nove anni non dice, non canta, non sgambetta meglio o peggio delle chanteuses che ne hanno venti, quaranta e più!

«Cara, cara!» ripete ridendo e commovendosi qualche matrona; e altri che piange sulla nequizia dei tempi, consumando la sedia o le poltrone dei cafés-chantants, depura s'agostamento che quell'arte in matatura abbia troppo in maturatura anche le forme.

E le eroine della carità mordana? (O, non scendano, no, nei cinematografo-concerto a quattro soldi; ma dopo aver predigato tutto un pomeriggio alla protezione della vecchietta, dell'infanzia e del canarino, vanno a riposarsi alla Geisha o Istria d'una casa di la rappresentanza da una compagnia illipuziana di artisti fra i sette e i dodici anni, con una Miss Lily di dieci che con soavi e languidi contorcimenti canta:

Son graziosa son civetta Deste in seno seni aron di volata.

Il pubblico si diverte: non è il pubblico che chiama alla ribalta del cinematografo o del caffè concerto le Miss Bebé, non è il pubblico che ha organizzato, o ha fatto voti che si organizzassero, quelle nomadi famiglie di bambini e di bambine che l'impressario si è accaparrato, non si sa con qual contratto, con quali obblighi corrispettivi di educazione e di istruzione oltre quanto appare sul pelocoscenico, con quali garanzie da parte delle famiglie e della società sui mezzi educativi usati, sulla prudenza che vigila e governa la prontecità dei seni a alparlo casto...

Il pubblico non ha chiamato, non ha chiesto; non protesterà domani se dai cartelloni di teatro scompaiono, e per sempre, i minuscoli divi o le divettes; ma se oggi la novenne Bebé o la decenne Molly sanno rallegrarlo, riescono a suggestionarlo, esso batte le mani senza riflettere, senza rimpiangere, ed ha canta. Povera creatura: si contorce, allunga il collo, gonfia le vene, tenta il gorgheggio; ma il più delle volte non vien fuori che il lamenti, il gemito, il mugolio, lo strillo e

Stesso in seno seni aron di volata.

Il pubblico si diverte: non è il pubblico che chiama alla ribalta del cinematografo o del caffè concerto le Miss Bebé, non è il pubblico che ha organizzato, o ha fatto voti che si organizzassero, quelle nomadi famiglie di bambini e di bambine che l'impressario si è accaparrato, non si sa con qual contratto, con quali obblighi corrispettivi di educazione e di istruzione oltre quanto appare sul pelocoscenico, con quali garanzie da parte delle famiglie e della società sui mezzi educativi usati, sulla prudenza che vigila e governa la prontecità dei seni a alparlo casto...

Il pubblico non ha chiamato, non ha chiesto; non protesterà domani se dai cartelloni di teatro scompaiono, e per sempre, i minuscoli divi o le divettes; ma se oggi la novenne Bebé o la decenne Molly sanno rallegrarlo, riescono a suggestionarlo, esso batte le mani senza riflettere, senza rimpiangere, ed ha canta. Povera creatura: si contorce, allunga il collo, gonfia le vene, tenta il gorgheggio; ma il più delle volte non vien fuori che il lamenti, il gemito, il mugolio, lo strillo e

Stesso in seno seni aron di volata.

Il pubblico si diverte: non è il pubblico che chiama alla ribalta del cinematografo o del caffè concerto le Miss Bebé, non è il pubblico che ha organizzato, o ha fatto voti che si organizzassero, quelle nomadi famiglie di bambini e di bambine che l'impressario si è accaparrato, non si sa con qual contratto, con quali obblighi corrispettivi di educazione e di istruzione oltre quanto appare sul pelocoscenico, con quali garanzie da parte delle famiglie e della società sui mezzi educativi usati, sulla prudenza che vigila e governa la prontecità dei seni a alparlo casto...

Il pubblico non ha chiamato, non ha chiesto; non protesterà domani se dai cartelloni di teatro scompaiono, e per sempre, i minuscoli divi o le divettes; ma se oggi la novenne Bebé o la decenne Molly sanno rallegrarlo, riescono a suggestionarlo, esso batte le mani senza riflettere, senza rimpiangere, ed ha canta. Povera creatura: si contorce, allunga il collo, gonfia le vene, tenta il gorgheggio; ma il più delle volte non vien fuori che il lamenti, il gemito, il mugolio, lo strillo e

Stesso in seno seni aron di volata.

Il pubblico si diverte: non è il pubblico che chiama alla ribalta del cinematografo o del caffè concerto le Miss Bebé, non è il pubblico che ha organizzato, o ha fatto voti che si organizzassero, quelle nomadi famiglie di bambini e di bambine che l'impressario si è accaparrato, non si sa con qual contratto, con quali obblighi corrispettivi di educazione e di istruzione oltre quanto appare sul pelocoscenico, con quali garanzie da parte delle famiglie e della società sui mezzi educativi usati, sulla prudenza che vigila e governa la prontecità dei seni a alparlo casto...

Il pubblico non ha chiamato, non ha chiesto; non protesterà domani se dai cartelloni di teatro scompaiono, e per sempre, i minuscoli divi o le divettes; ma se oggi la novenne Bebé o la decenne Molly sanno rallegrarlo, riescono a suggestionarlo, esso batte le mani senza riflettere, senza rimpiangere, ed ha canta. Povera creatura: si contorce, allunga il collo, gonfia le vene, tenta il gorgheggio; ma il più delle volte non vien fuori che il lamenti, il gemito, il mugolio, lo strillo e

Stesso in seno seni aron di volata.

o di ribellione, di sfruttamento o di schiavitù, di ozi ingordi o di fatiche digiuni, o se la terra intorno abbia in questa tragedia pur bevuto stille di sangue.

Ma ci sono le leggi che il pubblico ha imposto, o discusso, o accettato, quando, libero da ogni gestione, ha parlato e ha voluto in nome di alti e puri principi di giustizia, di amore, di umanità inamati; e ci sono le leggi con le quali il cittadino, il legislatore, il re spontaneamente impongono un freno ai propri gusti e ai propri istinti.

E le leggi, non il pubblico, dovrebbero un po' vedere fino a che punto Miss Bebé e le compagnie illipuziane si trovino, per esempio, in regola con i regolamenti sul lavoro dei fanciulli; e le leggi e non il pubblico dovrebbero un po' esaminare se ai genitori inaspettati e snaturati, o agli impresari che non vedono più in là della loro cassette, sia permesso disporre così allegramente dell'avvenire di chi oggi non sa ribellarsi e ne avrà la capacità troppo tardi.

Ah, no; non è lecito sospettare un pericolo per la coscienza del fanciullo in ogni mestiere in tonaca o in cravatta rossa o nera, se poi impunemente lasciamo che innocenti creature siano avviate per una carriera che non è... un sacerdozio e di cui forse sentiranno la nausea quando già il belletto di cui s'impasticherà il loro volto sarà penetrato ad avvelenare o truccare l'animo, quando sarà superfluo fino al rossore della loro nudità.

Non è sempre vero che nel caffè concerto non si faccia né si possa mai fare dell'arte; è ormai un argomento fin troppo sfruttato che sulla ribalta il sorriso sia qualche volta una smorfia di spavento; è innegabile che dal lato plastico les divettes non mostrano in una sol volta se non quello che qualunque signora per bene nasconde in parte ai bagli e la parte ai ricevimenti; ma Miss Bebé potrebbe un giorno dichiarare, a chi volente zelatamente preoccuparsi della sua educazione... artistica, che molto più volentieri avrebbe fatto la sarta o la dattilografa, la domestica o la maestra, che ad un amante avrebbe preferito un marito.

E Miss Bebé protesterebbe così per la più grave e, ahimè, irrimediabile soppressione compiuta sui più delicati sentimenti che possono adornare una coscienza femminile! E la legge interverga, allora!

Non si tratta di una misera questione di pudicizia. Si può pensare che è ridicolo, in tanta licenza di linguaggio parlato, scritto o stampato, volere o supporre, o fingere che i giovanetti ignorino, non sentano, non leggano e non ridano di noi; possiamo domandarci se sia lecito che dietro le nostre spalle quello che vorrebbe essere un mistero sia lasciato rilevare da tutto un turpe linguaggio, di cui proprio i giovanetti sono i più copiosi e instancabili difensori; si può discutere sul serio se non sia ormai dove dell'educazione e degli educatori intervenire coraggiosamente, innovare, ardire...

E che c'entra a dieci anni il Peri, però, il can-can o il bacio in una... casa da tè? Ma dica la legge che è troppo ardito!

Angelo Magni.

E lo stesso vecchio amico nostro ci manda, trascritto da un opuscolo dell'ispettore delle scuole comunali di Padova Giuseppe Sottin, i seguenti periodi:

«I genitori, i maestri, la società

facciano che si rispettino — oltre che si protegga — la gioventù, guardandola da un gran male: voglio dire il turpiloquio del bassifondi, della strada e della piazza. E' questa una cosa che fa pena insieme ed orrore.

«Bisogna assolutamente far comprendere l'offesa e il danno grave che il turpiloquio arreca al natio e delicato candore delle anime infantili, e conseguentemente la triste influenza sull'educazione della gioventù; ed invocare provvedimenti, non solo per impedire ed orribile strazio, ma per produrre, all'opposto, il contagio del bene, come assai giustamente opinava anche l'egregio prof. Levi-Marenco in un suo recente scritto.

E soggiunge:

«E il turpiloquio continuo cui sono costretti gli appartenenti alle compagnie illipuziane, recitando tra altro la Geisha?... Basti dire che non si permette di udire questa operetta neppure a ragazze d'un età molto superiore a quella degli artisti che la recitano e cantano!.

Ma anche qui, egregio vecchio amico, la principale osservazione è da muovere «al pubblico»; il quale, proprio qui al Minerva, voleva il bis del completi più aboccati. E questo, sia quando recitavano i illipuziani, come ultimamente; sia quando la Geisha era rappresentata da adulti. Oramai, in Teatro, si va... anche per sentire il turpiloquio!.

A proposito di teatro educativo. Un magnifico del vecchio, caro amico nostro!

Nelle scuole del comune (1)

L'albero delle cucagna

E' comparso finalmente l'avviso di concorso preannunziato dall'«lettore» nel suo articolo di lunedì.

Ora coraggio, maestri! L'albero della cucagna è a vostra disposizione... Sentite:

Per guadagnare giornalmente L. 297 nei centri rurali e 365 circa in quelli urbani superiori dovete portare con voi questo livellissimo fardello: integrità di carattere, moralità a tutta prova, bella configurazione fisica (sicuro! c'è la visita medica...), ricco corredo di scientifiche cognizioni, patente, documenti ecc. ecc. e superare quell'incurabile ostacolo che si chiama esame di concorso. E che esame! Guardate le disposizioni «Non sarà dichiarato eleggibile chi non abbia ottenuto una media di otto decimi per il corso superiore e sette per l'inferiore».

Poveri studenti, che tanto s'arrabbattono per la promozione senza esami, e per la licenza col 6 e col 7! Sarebbero concisi per le feste, dai nostri democratici amministratori!

E almeno fossero nella legalità! Il reg. gen. fissa in modo tassativo, per i concorsi per esami, i giorni 15 e 31 maggio quali termini ultimi per la presentazione e pubblicazione dei relativi avvisi (data la sciata cadere per negligenza o per ignoranza), non fissa limite d'età; ordina la gradazione di tutti i concorrenti secondo il merito; non concede al provveditorato il diritto di indire il concorso per

(1) Abbiamo dovuto ritardare di due giorni la pubblicazione di questo scritto polemico; e ciò per assoluta mancanza di spazio.

esami, nemmeno per i concorsi ritardati; vuole che i comuni che chiedono concorsi speciali, sieno provveduti di propri regolamenti scolastici ecc. ecc.; ma n.l. Se sono disposizioni, queste, che si devono rispettare dai comuni di montagna; non però nella opulenta Udine, ove e Giunta e Consiglio Comunale sono superiori alla legge, forti della compiacente accondiscendenza dell'autorità tutoria.

All'III. sig. Sindaco, più di queste inezie, preme che quegli sfruttatori di proprietari falegnami corrispondano ai loro dipendenti non meno di 38 o 40 cent. all'ora, pari a 380 e 4. — lire giornaliere, ben convinto che gli insegnanti elementari, stringendosi il cinturino, possano lentamente sbarcare il lunario anche con meno di tre lire di stipendio!

Oh, la magia ed affascinante cosa che è la popolarità!

E ora, coraggio maestri! la gara è aperta; accorrete numerosi ad Udine, che i superuomini vi rimanderanno ben presto nei vostri paesi con in tasca una brava potente di inelleggibilità.

Noi, per nostro conto, ritorneremo sull'argomento.

Intanto domandiamo: E fino a quando i maestri taceranno? Che ne pensa la Federazione Magistrale Friulana?

Gli appunti che vi ho esposti sono avvalorati dalle disposizioni regolamentari dei seguenti articoli: Art. 126, 127, 135.

Un maestro.

Cronaca Provinciale

S. Giorgio di Noa.

Del piano stradale e della fognatura.

(Cinofilo). — Belle parole, ma che per noi non sono che froitele elettorali tendenti a lusingare i Sangiorgini nel loro amor proprio di abitanti di questa piccola Parigi della Bassa friulana. Noi però restiamo sempre persuasi di vivere in un villaggio che prometta molto per l'avvenire, ma che da qualche tempo fu strastato e anzi cacciato indietro sulla via del progresso.

La fognatura è opera comoda per le grandi città, ma sempre dannosa per un paese agricolo. Di cemento comoda anziché utile perchè eccellenti economisti ci insegnano come le città, accentrando il consumo di gran parte dei prodotti della terra, mandino per mezzo delle fogne un'enorme quantità di rifiuti al mare, defraudando così l'agricoltura di un'immensa ricchezza. Si dirà che nulla si perde in questo mondo e che i residui dei centri popolosi vanno a nutrire gli abitatori delle acque utili alla loro volta all'umanità, ma noi dobbiamo pensare che prima di tutto siamo agricoltori e che a tutto il resto provvederemo di conseguenza non trascurando di favorire lo sviluppo degli animali acquatici e degli uccelli dell'aria coi mezzi che la piscicoltura e l'avicoltura ci insegnano.

La civiltà moderna pel suo carattere eminentemente industriale e accentratore falsa l'ordine naturale delle cose. L'uomo dovrà necessariamente, per la sua salute, tornare alla vita semplice dei campi. Ma intanto gli incombe l'obbligo di restituire anche ai terreni più lontani tutto il di più che da essi ha

il capo con tristezza. — Non vi sono speranze? — chiese Arturo Bannolet con voce spenta.

— No, signore. Tra pochi minuti tutto sarà finito, rispose il medico.

— Oh, mio Dio, mio Dio! — mormorò il giovane lasciandosi cadere in ginocchio dinanzi al moribondo di cui si portò una mano sottovoce il capo stazione al cocchiere.

Questi gli narrò brevemente ciò che era accaduto; e il capo stazione alla sua volta, ripeté la narrazione agli altri impiegati.

— Non vi pare, signor Bannolet, che sarebbe ben fatto trasportare questo povero signore su di un divano della sala d'aspetto? — domandò il capo stazione.

— Sì, avete ragione — rispose il giovane, in preda a violenta emozione.

La carrozza venne fatta accostare alla porta della stazione, poi il ferito a forza di braccia fu trasportato nella sala d'aspetto. Il medico accompagnato dal brigadiere dei gendarmi, non tardò ad arrivare: esaminò il ferito e accorse

— Devo correre per un medico? — domandò il domestico.

— Subito... la prima casa del villaggio.

Il domestico partì di corsa. Gli impiegati della stazione, udendo i colpi, erano accorsi e adesso circondavano la carrozza e il cadavere dell'assassino che giaceva in terra in una pozza di sangue.

— Che cos'è venuto — domandò sottovoce il capo stazione al cocchiere.

Questi gli narrò brevemente ciò che era accaduto; e il capo stazione alla sua volta, ripeté la narrazione agli altri impiegati.

— Non vi pare, signor Bannolet, che sarebbe ben fatto trasportare questo povero signore su di un divano della sala d'aspetto? — domandò il capo stazione.

— Sì, avete ragione — rispose il giovane, in preda a violenta emozione.

La carrozza venne fatta accostare alla porta della stazione, poi il ferito a forza di braccia fu trasportato nella sala d'aspetto. Il medico accompagnato dal brigadiere dei gendarmi, non tardò ad arrivare: esaminò il ferito e accorse

dovuto prendere per la necessità di vivere agglomerato lottando accontentando contro i suoi istinti anziché coi fenomeni della natura per trarre un più onesto profitto.

Se queste nostre considerazioni sono buone per l'umanità in generale, con più forte ragione saranno adatte per noi.

Il caso nostro, l'Amministrazione comunale dovrebbe limitare l'opera sua e far sistemare tutti i cortilli del capoluogo e delle frazioni fornendoli di concimato modello secondo gli ultimi dettami della scienza agraria, con vasche proporzionate capaci di raccogliere tutto il colaticcio e le urine delle stalle, pur esse messe in condizioni igieniche; far applicare le grondaie a tutti i tetti esterni e interni delle case perchè le acque piovane non servano a favorire le fermentazioni putride. Per lo smaltimento delle acque piovane poi sono sufficienti gli scoli attuali che non hanno bisogno che di pulizia e di manutenzione.

Se alcuni proprietari non si trovassero in grado di sostenere tante momentanee gravanze il Comune dovrebbe prestarvi ad anticiparne la spesa. Potrebbe poi acquistare alcune botti simili a quelle usate nelle città per lo spurgo dei pozzi neri e, verso un equo compenso, imprestarle agli agricoltori cui un apposito regolamento facesse obbligo di vuotare periodicamente le vasche trasportando i concimi sui campi fuori dell'abitato. Così noi avremmo sfogato le nostre velleità cittadine in ciò che esse possono adattarsi ai nostri bisogni, coll'acquisto cioè, delle botti di spurgo e proprio come si addice a una degna città di campagna.

In tal modo l'Amministrazione nostra prenderebbe non due ma tre piccoli ad una fava: 1. Il bilancio comunale non ne patirebbe, limitandosi a un'anticipazione — 2. Avrebbe provveduto al miglioramento igienico dell'abitato — 3. Avrebbe salvato per l'avvenire una grande ricchezza all'agricoltura, la qual ricchezza oggi va in gran parte perduta.

A'cuni agricoltori stenteranno forse ad accettare l'innovazione, ma apposite conferenze agrarie, di cui oggi si ha orrore, potrebbero portare la luce nei loro cervelli.

Il piano stradale, come ognuno sa, andò sempre più rialzandosi sopra il livello del pianterreno di molta casa e dei cortilli poi continuo inghiottimento. Rimediare a ciò sarebbe cosa facile e di poca spesa fornendolo magari di ciottolato perchè il male non si ripeta; ma di ciò non vediamo l'urgenza, in ogni modo la sistemazione dei cortilli deve avere la precedenza.

Ancora i lavori di Porto Nogaro e Canalmaro.

Per i lavori a favore dei porti di Porto Nogaro e Canalmaro di Porto Buso venne tempo fa inviata una petizione a S. E. il Presidente della Camera dei Deputati.

La petizione è in senso generico, quale fu suggerita anche per altri porti che si trovavano nelle stesse condizioni dei nostri, dal Comitato Parlamentare per i porti non compresi nel disegno di legge; è in seguito a circolare 2 marzo p. p. del nostro sindaco, la petizione fu firmata da N. 1458 cittadini, ripartiti fra i Comuni interessati al miglioramento dei porti di Nogaro e di Canalmaro di Porto Buso. Ecco

Preferite

l'acqua minerale di VICHY preparata e STERILIZZATA sotto controllo chimico nel proprio stabilimento dalla Ditta

Angelo Fabris & C. i

trovasi in tutte le migliori Bottiglierie - Alberghi - Locande - Farmacie ecc.

APPENDICE

Il genio del male

ROMANZO di P. MANETTY

PARTE I.

Nella sala d'aspetto della piccola stazione di Bréval, un giovanotto ventiduenne, dall'aspetto aristocratico, vestito con la raffinata eleganza d'un parigino della miglior società attendeva con impazienza l'arrivo da Parigi del treno delle quattro pomeridiane. Dopo essere rimasto seduto qualche istante sopra uno dei divani, con gli occhi fissi su un giornale, s'era alzato avvicinandosi alla porta a vetri della sala per guardare la strada le cui rotule splendevano ai raggi del sole di maggio: il treno non si scorgeva ancora; eppure erano già le quattro e un quarto.

— Quindici minuti di ritardo! — mormorò il giovane mordendosi i baffi biondi che sormontavano una bella bocca, forniti di denti can-

didissimi. — E doveva proprio ritardare oggi! Si direbbe che l'amministrazione della ferrovia congrui per mettermi bratoni fra le ruote.

Però, ad un tratto, il viso del giovanotto prese un'espressione di gioia: l'acuto fischio della varioriera annunciava l'arrivo del treno.

Un istante dopo il lungo convoglio si fermò; un vecchio sporse il capo fuori del finestrino d'una carrozza di prima classe e salutò colla mano il giovane che corse ad aprire lo sportello e ad aiutare il viaggiatore a discendere.

— Ecco finalmente! — esclamò il vecchio.

— Sì, ma in ritardo di sei ore. Perché ho perduto il treno delle dieci... Una maledetta fatalità; ma non discorriamo. Di un po': è tutto finito? — chiese il vecchio con premura, mentre il giovanotto s'affrettava a sbarazzarlo d'una piccola sacca da viaggio.

— Sì, alla undici il matrimonio religioso; alle dodici quello civile.

— Così, in questo momento la marchesa Irene di Vieuchamp è tira, un uomo si precipitò verso la carrozza, montò sul predellino, e sbarazzino di mio nipote che si chia-

ma semplicemente Arturo Bannolet? — disse ridendo il vecchio, mentre dava un gansucino al giovanotto.

— Appunto, caro zio. — E sei contento? — Felice!

— T'auguro d'esserlo sempre. Ora, andiamo a rivedere la mia bella e nuova nipote.

I due uomini attraversarono la sala d'aspetto: un'elegante carrozza, scoperta, alla quale erano attaccati due cavalli di valore, attendeva sul piazzale. Il cocchiere ed il domestico portavano una ricca livrea di stoffa chiara, guarnita di cordoni verdi e di bottoni dorati. Il vecchio guidato dal suo giovane compagno, al diresse verso la carrozza e vi saltò dentro con l'agilità di un fanciullo. Il giovane fece altrettanto e il domestico, dopo avere chiusa la portiera, s'affrettò ad arrampicarsi a cascata a fianco del cocchiere che fece fischiare la frusta.

Ma nell'istante in cui i due generosi animali stavano per partire, un uomo si precipitò verso la carrozza, montò sul predellino, e con una rivoltella sparò rapida-

mente due colpi sul vecchio che cadde riverso sul cuscini. L'assassino però non poté fuggire, perchè il giovane elegante non gli ne lasciò il tempo: rapido come il baleno, egli trasse di tasca una piccola rivoltella e, preso di mira, scaricò su di lui tre colpi. L'assassino agitò le braccia, barcollò un'istante, poi cadde pesantemente a terra, mentre il giovane alzatosi dalla carrozza, si precipitava su di lui. Però appena l'ebbe toccato, s'avvide che non avrebbe più potuto fuggire: una delle palle, penetratagli nella nuca, era uscita poco sotto il mento. Il miserabile era morto.

Il giovane si allontanò dal cadavere e ritornò verso la carrozza. Il domestico ed il cocchiere tentavano di prestare le prime cure al vecchio; ma era chiaro che a nulla sarebbero valse perchè l'inferno non dava più segni di vita e dalle sue labbra scocciose usciva un rignoglio di sangue.

— Zio, zio mio! — gridò il giovane sollevando il capo del vecchio.

— Devo correre per un medico? — domandò il domestico.

— Subito... la prima casa del villaggio.

Il domestico partì di corsa. Gli impiegati della stazione, udendo i colpi, erano accorsi e adesso circondavano la carrozza e il cadavere dell'assassino che giaceva in terra in una pozza di sangue.

Questi gli narrò brevemente ciò che era accaduto; e il capo stazione alla sua volta, ripeté la narrazione agli altri impiegati.

— Non vi pare, signor Bannolet, che sarebbe ben fatto trasportare questo povero signore su di un divano della sala d'aspetto? — domandò il capo stazione.

— Sì, avete ragione — rispose il giovane, in preda a violenta emozione.

Splendidi servizi

complet! per nozze, battesimi, solenni e prezzi modissimi, tanto in provincia che fuori. Gran deposito bomboniere Vetro, Ceramica, Cartone, Sete, etc., tutto a

F. Giuliani e figlio, via della Posta, Udine

Il numero delle firme raccolte nei principali comuni interessati:	
S. Giorgio di Nogaro	N. 451
Udine	» 103
Palmanova	» 162
Cividal	» 125
Pordenone	» 40
Tolmezzo	» 40
Latisana	» 25
Mortegliano	» 78
Tricesimo	» 101
Casrino	» 76

Socchieve

La bandiera della Società Operaia.

Ho visto questi giorni nel negozio dei fratelli Filippini, nella vostra città, l'artistica bandiera di questa società operaia di M. S., lavorata da una gentile signorina che ha spinto la propria modestia fino a non volere si conosca il suo nome.

La bandiera è un vero gioiello artistico.

Sul fondo bianco in «grou» spicca il finissimo lavoro in ricamo: in alto, una splendida stella d'Italia lavorata a canottiglia in oro; più sotto, fra due rami d'alloro e di quercia intrecciati, risaltano le simboliche mani siliacciate, eseguite con molta finezza a punto erba.

Al basso si legge la dicitura «Società Operaia di M. S. Socchieve, lavorata a canottiglia in oro. Sopra la scritta risalta per la delicatezza dei colori e la finezza dell'esecuzione un bellissimo ornato ricamato.

Al lati del fondo vi sono due fasci di «peluche» azzurra, frangiate in oro e splendidamente lavorate con ornati in stile moderno. I cordoni e i fiocchi sono in oro fino. Il gonfalone è assicurato ad una asta, con sovrapposta alabarda, coperta di velluto e cosparsa di borchie dorate.

La confezione è lavoro dei fratelli Filippini.

La signorina ha messo una cura speciale e ha saputo dare un lavoro veramente artistico a di pregio.

Probabilmente, la bandiera verrà esposta alla mostra d'arte decorativa friulana che seguirà a Udine nell'agosto-settembre.

Civiale

Gli usi della piazza 20 Settembre.

Sarebbe desiderabile, desiderabilissimo, che la piazza della scuola non venisse, d'ora in avanti e specialmente in epoca d'esami, adibita a sede di circoli cavallerizzi-acrobatici od altri divertimenti popolari e ciò per ragioni facili a intendersi. Per motivi poi di igiene, dovrebbero essere allontanati dalle scuole anche il furgone mortuario e i carri funebri cogli annessi e poco allegri ingredienti, che ogni altro giorno si vedono esposti sulla piazza.

Telefono intercettato.

Non è raro il caso in cui il telefono sulla linea Civiale Udine sia in condizioni da non poter funzionare.

E' quale la ragione?

Due sono le cause ordinarie di queste frequenti intersezioni: il continuo passaggio di carri attenti carichi sotto i fili del telefono, e la malvagità dei monelli che sovente prendono di mira gli isolatori ai quali i fili vengono saldati.

Quasi sempre i guasti si verificano nel tratto che dal Torre mette ad Udine. La sorveglianza più attiva della linea dev'essere fatta, adunque da quella parte.

Bozzoli.

22 E' cominciato anche sulla nostra piazza un notevole movimento sul mercato dei bozzoli, il cui raccolto è, quest'anno, superiore a molte precedenti annate.

I prezzi di vendita sono, pressoché, quelli degli altri paesi: da L. 420 a L. 460 al Kg. Tutti gli allevatori di bachi, sono soddisfatti dell'esito della stagione corrente.

Lavori sospesi.

I lavori di sgombero della nuova piazza, sono momentaneamente sospesi.

Il medico di Rodda e Tarcento.

Il medico consorziale di Rodda e Tarcento, l'ottimo dott. Castellani Ludovico, ha testè rinunciato alla sua condotta, con grande dispiacere di quella popolazione.

Il Consiglio Comunale di Tarcento, nell'ultima sua seduta, prendendo atto della rinuncia, ha tributato per acclamazione, al dott. Castellani un elegio ed un vivo ringraziamento per l'affermata opera sua.

Tolmezzo

Cose deplorabili.

E' un anno dacché la Scuola stata d'Intendenza (Verzegnis) è stata aperta per disposizione di ufficio ed i maestri che si sono succeduti in essa non hanno toccato, con meno neanche un centesimo di stipendio. Secondo quel che si dice, l'autorità provinciale si è occupata della cosa parecchie volte, ma non ha mai concluso nulla.

Ebbene, a chi debbono rivolgersi i maestri che hanno lavorato per esser pagati?

E' doloroso il dover rilevare che in questa provincia succedano cose che non si tollerebbero in nessun altro luogo.

Forni di Sopra

Ancora particolari sul suicidio del dottor Zattero.

20. — (Etel). — Alle notizie che avete già pubblicato intorno al suicidio del nostro medico dottor Zattero, nella sua casa in piazza del Municipio, aggiungo qualche altro particolare.

Il compianto buon dottore adoperò un Vesterly; la cartuccia era a mitraglia. Sopravvisse al colpo fatale circa un quarto d'ora.

Essendo ammalato il brigadiere dei carabinieri, si portarono immediatamente sul luogo il milite Luigi Marcon coll'aggiunto Pietro Lian.

Vennero spediti sollecitamente telegrammi alle autorità di Anpezzo, ed al dott. Cefis pure di Anpezzo, che arrivò qui verso le ore 11. Questi non poté che constatare la morte, riacquarando le seguenti ferite: «Sotto il mento una ferita a margine rotondeggiante e di contorno nerastro del diametro di circa un centimetro e mezzo; l'occhio destro frantumato ed una larga ferita di circa cinque centimetri di forma irregolarmente rotondeggiante alla bocca frontale destra».

La sua lettera.

In una stanza adiacente fu trovato questo scritto:

Forni di Sopra 19 giugno 1907
«Atto di mia ultima inconscienza mi hanno, perseguitato per atti commessi durante la mia vita giovenile, quando è più facile il farlo e quando si è stati vittima di chi è più vecchio di me.

«Per quella via stessa hanno voluto trascinarci forzatamente, perseguitarmi sempre senza che nessuno abbia avuto la bontà di «correggermi».

«Giuro di non avere agito che «sotto la forte impressione di sensate firme sempre perseguitato per quella ira che mi volevo far rovinare. Mi hanno rovinato la mente ed il cuore.

«La mia coscienza l'ha conosciuta soltanto Iddio. Hanno tenuto tutti i mezzi possibili e sono riusciti vittoriosi.

«Perdonate a mia moglie che ha voluto portarmi un po' di conforto; i figli l'assomigliano per bontà. Soltanto Iddio mi perdoni!»

Il paese intero è addolorato ed impressionatissimo per la tragica fine del nostro buon dottore.

Fagnana

I casari in assemblea.

Come annunciati, ieri si radunarono in assemblea generale i soci dell'associazione dei casari Friulani, i quali, convenuti in grande numero e dopo essere presentati dal Sig. Presidente e Silvestro Prandini, procedettero alla nomina dei consiglieri. Riuscirono eletti i signori: Prandini Silvestro, Enrico Tosi, Borgna Emilio, Contardo Domenico, Di Benedetto Pietro, Meneghini Antonio.

Acclamarono poi Presidente onorario di detta Società l'assessore comunale Cav. Attilio Pedile, il quale, come rappresentante del Sindaco assente e Presidente della Luteria di Fagnana, ringraziò dal cordiale invito e incitò i casari all'unione e all'aiuto reciproco.

Prese poi la parola l'egregio maestro signor Turchetti, il quale esortò tutte gli intervenuti e fece loro rilevare l'utilità e l'importanza dell'istituzione societaria.

Mostrò infine la necessità che i casari abbiano a ricercare la mutualità ed espresse parole di compiacenza e di incoraggiamento affinché la nuova società abbia a prosperare, abbia a farsi forte; portò il saluto a Fagnana centro dell'arte casearia.

Il sig. Turchetti fu applauditissimo.

Però poi il prof. Eno Tosi presentò dal sig. Silvestro Prandini Presidente della società e Direttore della Luteria di Fagnana.

Il Tosi parlò intorno all'opera dell'associazione dei casari, e del congresso di Reggio Emilia, della fabbricazione dei formaggi con fermenti selezionati, delle esperienze del prof. Frascetti. Parlo infine del prof. Samarini di Lodi raccomandando l'uso del «Lattifermentatore Waiter» per riconoscere il latte guasto.

Suggerì pure l'aggiunta razionale del siero, dando consigli pratici per la lavorazione estiva del formaggio. Finì raccomandando l'unione e la concordia dei soci ed esortandoli allo studio ed al lavoro.

Ad unanimità poi furono approvati i conti dell'anno 1906 presentati dal segretario della società sig. Agostino Borgna e venne pure approvato di tenere delle riunioni nei diversi centri della Provincia ed in specie a Udine.

Felletto Umberto

Arresto di un prepotente.

Certo Tam Pio fu prepotente. Certo Tam Pio fu prepotente. Certo Tam Pio fu prepotente. Certo Tam Pio fu prepotente. Certo Tam Pio fu prepotente.

Che si voglia proprio far vedere che a Gemona si vuole in tutte le cose procedere adagio adagio, come i nostri vecchi?

Parva che un rivale gli si fosse fatto notare: speriamo non sia stato un fuoco di paglia.

Attenti, perché la stampa non dorme!

tano di un machino pugno di farina. Egli, anche per lo sguardo truce e il brutto ceffo, lucinava grave timore.

Reddece però da una perquisizione, e venuto subito a conoscenza di ciò, il nostro solerte e bravo brigadiere comandante la locale stazione di carabinieri sig. Canda Seudo, procedette subito al suo arresto, prendendolo alle carceri di Udine per il procedimento penale.

L'operato del brigadiere ottenne il plauso dell'intero paese. Egli nel due mesi che comanda questa stazione, fece sì, con il suo energico contegno che non si vedono più scorrazzare per il paese certi vizi sospetti di zingari che imperunano e infestano spesso il nostro Friuli.

Gemona

Una sequela di ritardi nelle pratiche per la nuova piazza — nei lavori per le scuole — nella venuta degli alunni — nel completamento dell'illuminazione pubblica.

(Tin). E' da qualche tempo che si sente dire che le pubbliche cose di Gemona dormono della grossa: forse per effetto del caldo.

Fino dal 23 maggio il nostro consiglio comunale ha per la terza ed ultima volta votata all'unanimità la nuova piazza, ed informazioni assunte mi assicurano che entro qualche mese le carte relative alla pratica furono mandate alla Prefettura, per il voto della Giunta Provinciale Amministrativa nei riguardi del costituendo mutuo di L. 30 mila.

Si sa che la G. P. A. si raduna ogni martedì, e ne passarono già tre di questo mese, senza che dai giornali si sia rilevata alcuna deliberazione in proposito.

Nel pubblico ritrovo questo fatto è assai commentato, mentre è qui viva la generale impazienza per l'esito finale, che un ritardo potrebbe compromettere, data l'offerta di ottomila lire per parte dell'imprenditore delle scuole, al quale i materiali subito occorrono per i lavori già in corso.

Che interesse e nascoste influenze possano concorrere a questi ingiustificati ritardi? Speriamo di no; mentre i maligni, e non molti, vorrebbero ricordare a questo proposito un bullo del passato carnevale che si vuole eserciti ora le sue antipatiche influenze.

Ma a tali malignità io non credo giacché, se vere, nulla avremmo da invidiare ai cosiddetti meridionali, mentre sarebbero degne di pubblico disprezzo e di pubbliche dimostrazioni.

Anche i lavori delle scuole vanno a rilente: e si osserva difatti che gli appalti seguirono ai primi di aprile e le consegne dei lavori elementari che due mesi dopo; che la scuola di Maniglia non è ancora incominciata e quella grande del capoluogo appena al suo inizio, procedendo a passi di lumaca.

Che sia colpa dell'imprenditore degli ingegneri direttori? Non sappiamo; certo avvertiamo gli uni e gli altri che la stampa vigile, e non risparmierebbe censure franche ed aperte, anche se dovesse colpire l'amministrazione comunale, ed in specialità l'assessore all'istruzione.

Gli alpini sono sempre a Venzone e la cosa è divenuta alquanto ridicola. Vero è che non mancano le principali accuse ed ire verso quell'armata povero corrispondente del «Gazzettino» che, pur essendo di Gemona, ha reso al paese il bel servizio di esagerare notizie non vere, facendoci credere infetti tutti da meningite cerebrale; ma quello che è ridicolamente esagerato, al è che l'autorità militare continua a tenere lontana la compagnia degli alpini qui di stanza.

Si tratta di due casi di meningite tuberculosa verificatisi verso i primi di maggio in due ragazzetti delle scuole, tanto che nessuno si allarmò, le scuole non vennero chiuse, ed altri casi non si verificarono. Ebbene dal 8 Maggio, in cui le truppe dovevano entrare a Gemona, si trovano invece a Venzone, e dopo più che 40 giorni, non si sa ancora se verranno alla loro sede.

Ma, e l'autorità comunale, cosa ha fatto? Si è lasciata così bene giocare, da sgomberare inutilmente la caserma, sacrificando le scuole?

Che il nostro Municipio incominci proprio a lasciarsi cogliere dalla canicola innanzi tempo?

Anche nel riguardi della pubblica illuminazione, si dorme che è un piacere.

Nel 18 Novembre si è inaugurata la luce elettrica e le lampade messe a posto furono poco più della metà. Ebbene, l'altra metà o terzo che sia, aspettano ancora la buona volontà dei preposti alla pubblica cosa che si decidano a far murare i relativi bracciali, essendo brutto davvero il vedere ancora in parecchie vie pendere le lampadine dai fili.

Che si voglia proprio far vedere che a Gemona si vuole in tutte le cose procedere adagio adagio, come i nostri vecchi?

Parva che un rivale gli si fosse fatto notare: speriamo non sia stato un fuoco di paglia.

Attenti, perché la stampa non dorme!

Martianacco.

Grave disgrazia.

Iersera certi Antonio e Giuseppe Lauzzana, fratelli di S. Vito di Fagnana, reduci di Brazzacco dove erano stati a vendere il raccolto bezzoli, discendendo dalla riva di S. Margherita, a circa duecento metri da Cereseto, causa una curva troppo brusca della strada, si ribaltarono.

L'Antonio fu balzato dalla carota e batté con il torace contro un gelsu, violentemente. Soccorso, fu portato in una casa vicina, di certo Buliani. I medici di Merzacco, dott. Grillo, e di Moruzzo, dott. Solari, ebbero a riscontrare una forte emorragia interna.

Questa mattina sarà trasportato all'Ospedale di Udine.

Le condizioni dell'infelice sono assai gravi. Egli non ha che tre o quattro anni, è ammalato, con quattro figli.

Il di lui fratello Giuseppe non riporò che leggera contusione ad una gamba.

Tarcento.

A proposito di scolari malcontenti.

Pregmo Sig Direttore,

credo che l'autore della corrispondenza apparsa ieri sul suo pregiato giornale fosse — senza nessun'altra supposizione che si potesse fare — male informato, giacché, se gli alunni di V. Inauffiti e spinti, anche con minacce, da un alunno di VI espulso dalla scuola, per un momento hanno suscitato un irragionevole fermento, hanno poi spontaneamente inviato all'onorevole signor Sindaco una lettera così concepita:

Ilmo Signor Sindaco,

si sottoscrissi, alunni della V classe, il rivolgimento alla S. V. Ill.ma per incaricare il profondo sentimento d'aver commessa la mancanza di disertare la scuola in massa in seguito ai cattivi consigli del loro compagno di scuola Di Vito Alfonso.

Pregamo quindi a voler loro concedere il perdono della loro mancanza e promettono d'essere sempre grati a Lei e al loro signor Maestro.

Fiduciosi di essere perdonati si dichiarano della S. V. Ill.ma

Dev.mi

Seguono le firme.

Certo che l'autorità, richiesta dal predetto corrispondente, e desiderata da me, appurerà i fatti, attento serenamente il suo sollecito intervento.

Il maestro di V. e VI.

Mario Bianchi.

Vendita sbusva di medicinali.

Da tempo era venuto all'orecchio del nostro brigadiere dei carabinieri, che certa Papinutti Ida, donna sulla quarantina, abitante in Ortagna, spacciava dei medicinali, somministrati chissà con qual criterio, nei paesi circconvinti. E ieri recatosi a Samarzandenchia, ebbe la fortuna d'incontrarla in casa di certo Vito Giovanni. Dopo una breve visita alla sporta che teneva con sé, poté dichiararla in contravvenzione, avendo rinvenuto in essa delle porzioni di decotto che doveva somministrare a qualche ammalato di lassu.

Recatosi poi ad Artagna nell'abitazione della Papinutti, ebbe a rinvenire una vera farmacia.

Mortegliano

Cose d'Il Duomo.

Verso l'una e l'altra frazione, formalisi in paese sulla questione del Duomo, la verità è necessariamente diria.

Non sappiamo come l'autorità paesane lasciano andare avanti le provocazioni del parroco locale, provocazioni che domani, giorno in cui si tratterà la questione, nell'organo potrebbero pur troppo dare i loro frutti.

Si vuole forse abbandonare il paese ai disordini? Adagio a mali passi il paese ha bisogno di pace e di concordia, e non di capricci da matti!

S. Vito al Tapp.

L'arresto del medico d'Ch ons per estorsione.

21. Questa notte verso le 23 i carabinieri della locale stazione, dietro mandato di cattura, si recarono nella vicina frazione di Villotta (Chions) e arrestarono il sig. Franchi d.r Enrico d'anni 32 di Agatino nato a Parma e da qualche tempo medico a Villotta, e lo scortarono immediatamente alle carceri di Pordenone. Il motivo dell'arresto si ricerca in un ricatto del medico: almeno questa sarebbe l'accusa. E si racconta quanto segue:

Tempo addietro si presentava al medico di Villotta d.r Enrico Franchi, una signora forestiera, diest molto ricca, la quale dichiarò al dottore che, era venuta, essendo in stato interessante coll'intenzione di sgrovarsi, desiderando di tenere la cosa molto segreta, perchè da vari anni vedova e madre di altri figli. Assicurava tanto compenso

Il dottore accettò la proposta e

Cronaca Cittadina

Il Grande Convengo Cielo auto-mobilistico di Trieste.

Questo convegno societario certamente la più grande festa sportiva che si sia veduta a Trieste.

Le proporzioni che essa va prendendo al comprendendo già dal numero fortissimo delle adesioni pervenute da Venezia, da Padova, da Milano, da Udine, da Bergamo, da Bari, da Vicenza per non nominare che le maggiori.

Hanno aderito le Società dell'Automobil Club di Vicenza, di Parigi, di Nizza e di Londra. E l'ora sono il programma completo delle due giornate sportive:

Sabato 29 giugno: Dalle 7 alle 10 ricevimento delle squadre, distribuzione delle tessere e del distativo ricordo, che viene consegnato dallo Stabilimento Johnson; alle 12 V.mouth d'onore e saluto al Comitato ai convenuti; alle 15. R. unione delle squadre e sfilata attraverso la città, con concorso di automobili, biciclette e motociclette ornate di fiori; alle 9. Banchetto ufficiale; alle 21 premiazione e festa campestre.

Secondo giornata Domenica 30 Giugno. Alle 5 ant., Corsa classica di circoscrizione della città a monte, organizzata dalla Unione velocipedistica triestina; alle 7 ant., Gara podistica dal viale Giuseppe Tartini a Barcola lungo la riva, organizzata dal Circolo Sportivo «Javentes»; alle 8. Regata internazionale lungo la riva di Barcola, bandita dalla Società dei Regate, alle 11, visita del parco di Miramar; alle 15 escursione degli automobilisti e dei ciclisti alle grotte di San Canziano; alle 20. Ritorno in città e fiaccolata civica, quindi festa campestre e spettacolo pirotecnico.

Il Consolato di Venezia, del Touring Club Italiano ha dovuto di conseguenza modificare il programma della sua escursione a Trieste e in Istria come segue:

Partenza alle 5 del sabato 29. Arrivo a Trieste alle 10, partecipazione al ricevimento e festa relativa. Domenica 30 visita alle grotte di San Canziano (tutti gli intervenuti riceveranno una artistica medaglia ricordo, offerta dal Comm. Janson con l'effigie e con versi del Carducci); nel pomeriggio visita a Miramare e gita a Capodistria. Lunedì mattina escursione sulle coste istriane: Pirano canale di Lerme e Parenzo (pranzo a quota fissa) Ritorno a Trieste e Venezia. Otre il distintivo e la medaglia, verrà offerto, a cura del Consolato di Venezia, una piccola guida ricordo ed una artistica cartolina commemorativa.

Per quanto riguarda la partecipazione di Udine, abbiamo veduto una nuova circolare della Unione velocipedistica ai propri soci, nella quale fra altro, è detto:

«Gratissimo iunili stiri eccitamenti: unico nostro desiderio si è che la città nostra concorrendovi con una squadra numerosa voglia fare onore a sé e alla ospitale città che l'invita.

«Noi pertanto rivolghiamo fervido appello a tutti i Soci della nostra «Unione» ai soci dell'«Auda», a quelli pure del «Touring Club» anche se non attualmente iscritti all'«Unione» affinché s'iscrivano e partecipino alla gita».

Bisogna mandare la Sheda di destinazione firmata, alla sede della Società (Albergo al T. legraf.) entro domenica 23 corrente.

La giornata più importante del Convengo per le Squadre che vi concorreranno è quella di Sabato 29 corr., per cui è imprescindibilmente necessario avere le schede d'adesione a tempo per poterle spedire a Trieste.

La partenza avrà luogo in due riprese:

Nel giorno 28 alle 17

» 29 » 4 (mattina).

In tutti due i giorni ritrovo al Caffè alla nuova Stazione (fuori Porta Aquileia).

Per i pensionati.

Il comitato provvisorio Pro Pensionati, invita tutti gli interessati ad una riunione che si terrà lunedì 24 corrente dalle ore 18 alle 20 nella fiaschetta Toscana sita in Via della Posta in Udine, per trattare un argomento importante e costituire definitivamente il comitato medesimo.

E' bene forzare i bambini a mangiare?

Assolutamente no! La Somatose si può rivelare in casi in cui il loro appetito naturale, e favorire la loro digestione ottenendo un miglioramento del loro stato senza ricorrere ad una cura d'ingressamento forzato. Per bambini debilitati da malattie convulsive, per convalescenti, neurofici e ammalati di petto, la Somatose è un ricostituente di prima ordine.

Avviso ai Fornai e Pasticcieri.

Presso l'Emporio Geometrico QUINTINO LEONCINI, via Muretovecchio, troverete sempre felicemente il rinomato Lievito puro compresso della unica fabbrica in Italia: Distillerie Italiane stabilimento di Padova.

Ultimi Giorni.

Il giorno 27 giugno 1907 si chiude la vendita in tutta Italia delle Cartelle del Prestito a Premi Casa Nazionale di Previdenza e Società Dante Alighieri, amministrato dalla Banca d'Italia.

Le Cartelle costano L. 20 e si trovano presso tutte le Banche, Banche e Cambiavalute.

Ogni Cartella deve essere estratta e concorre a Premi da L. 125,000 ed un minimo di L. 20.

La prossima estrazione avrà luogo il 10 luglio. I bollettini della Cartella estratta verranno spediti gratuitamente dalla Banca d'Italia, in Roma, dietro richiesta.

Vendesi Velina Esposizione

formato leggibile con vetri, lunga metri 4. Rivolgersi all'Arm. di questo Giornale.

LA CURA più efficace per anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'AMARO BAREGGI a base di FERRO-CHINA-RABARBERO tonico digestivo ricostituente

Il discorso dell'on. Rota

sulla difesa del territorio nazionale, Nel cenno ferì dedicato alla seduta della Camera dei Deputati abbiamo ricordato con poche parole il discorso dell'on. Deputato di San Vito al Tagliamento, on. Francesco Rota, nella discussione sulle spese militari...

Quel discorso fu ascoltato con interesse e frequentemente varie parti della Camera, sorvegliavano gli applausi, i bravi, i brava, ad approvare i concetti. I quali, non soltanto a dirlo, rispondono ai sentimenti e alla preoccupazione di tutta la nostra Provincia, dove già aorero altre volte voci d'allarme; onde il deputato di S. Vito interpretò veramente, col suo discorso, il pensiero e il voto del Friuli, e merita perciò il nostro plauso.

Giustamente egli osservò che, quando tre anni or sono, alle Delegazioni austriache si chiese un credito supplementare di circa 400 milioni di corone per l'esercito e per la Marina, l'opinione pubblica italiana rimase commossa e si invocarono provvedimenti per la nostra difesa; ma come al solito, noi, che dimentichiamo troppo rapidamente e non prevediamo quasi mai, occupati dalle troppo facili crisi parlamentari, si perdettero un tempo prezioso e ci si affidò alla fortuna.

Il co. Rota enumerò tutti i principali provvedimenti militari presi dall'Austria verso e contro di noi; rammentò anche come, l'anno scorso, abbiano avuto luogo nell'Adriatico le grandi manovre, e ripeté il famoso ordine del giorno diretto dal viceammiraglio co. di Montecuccoli: « Il desiderio di S. Atezza imperiale è che la flotta diventi così forte da compiere tutto il suo compito nell'Adriatico, sortire alla ricerca e sconfiggere il nemico eventuale ».

A tanta attività — aggiunge fra le sottigliezze di « bene! » e « bravo! » da varie parti della Camera — corrisponde purtroppo una completa inerzia da parte dell'Italia. Dalla parte del generale Pianell ci siamo quasi dimenticati di avere una frontiera orientale; i forti sono pochi ed antiquati, le linee fortificative insufficienti, le guarnigioni meschine.

Nella provincia di Udine che è la più grande del Veneto e che si trova all'estremo confine, vi sono quattro squadroni di cavalleria e tre battaglioni di fanteria, e durante l'estate una battaglia di alpini; a noi qui abbiamo una parte della frontiera che corre in riva al mare, bizzarramente fra i cameli, segnata da pelli e da ciappi, perchè l'Isone è in territorio austriaco e da qui, da questa porta spalancata vennero gli barbari ed invasori.

« Roma qui costrui Aquileia, sede di legioni, e fino a tanto che Aquileia resistette, Roma non tremò; i Veneziani eressero Palmanova, forte armata di guerra, ora smantellata, e la terza Italia risorta a dignità di nazione, oggi ha le condizioni finanziarie le permettono di pensare seriamente alla sua difesa, non ha saputo fino ad ora che togliere ad Udine la sede del distretto Militare per portarla a Sacile, facendo chiaramente comprendere che in caso di conflitto tutta una nobile provincia verrebbe irrimediabilmente abbandonata con immensa ripercussione morale sullo spirito della nazione. »

« Nella scorsa estate pareva che l'on. ministro della guerra avesse a preparare un completo programma per rafforzare la nostra difesa e rinviare il nostro esercito; ma nulla o poco si fece e, pur troppo, temo che ai saggiuti con le mezze misure e che quanto ora si propone sia affatto insufficiente. E pure si sa che siamo senza cannoni moderni, che i forti non sono validi, che Venezia per terra è quasi indifesa e mal difesa sul mare; che serpeggia vivo ma lento tra gli ufficiali e i sottufficiali; che noi abbiamo scarse truppe al confine e mancano i mezzi a farne per trasportarle rapidamente. »

« Ora lo chiedo a lei, on. ministro, se coi provvedimenti che ella propone si possa assicurare la difesa del territorio nazionale senza l'abbandono di una parte di esso, abbandonando che moralmente sarebbe un delitto e praticamente sarebbe esterne per l'esto di una campagna in un paese impressionabile come il nostro. »

« Non dobbiamo scordare che, nell'Oriente europeo possono insorgere seri conflitti di interessi e che la triste eventualità di una guerra non è da scriverla ai sogni! Oggi bisogna guardare in faccia alla situazione risolutamente per prevenire futuri eventi e provvedere a sorprese che potrebbero essere fatali alla vita della nazione. Il Governo ha le sue responsabilità che certamente sono gravissime;

ma lo credo che, in cose di tanta importanza, sia dovere di ogni deputato, all'intuori di ogni idea di partito, cercare l'intesa concorde per l'avvenire e per la sicurezza del nostro paese. (Vivi applausi anche dalle tribune; l'oratore restò sorpreso e confuso tra i molti a Bene! e a Bravo!); più di cento deputati si recano a stringergli la mano).

Speriamo che le franche parole del giovane deputato di S. Vito — com'ebbero gli applausi della Camera ed avranno certamente il plauso dell'intero Friuli — abbiano anche il desiderato effetto di svegliare i dormienti, di portare una continuata e seria attività nel Ministero della guerra preparati agli eventi.

Gli esami nelle scuole medie

classiche tecniche, normali e complementari. Esami di licenza liceale. — Sessioni di luglio: Lunedì 1 Compendimento Italiano, Martedì 2 Versione dal latino in italiano, Venerdì 5 Versione dall'italiano in latino. — Sessione d'ottobre: Martedì 1 Compendimento Italiano, Mercoledì 2 Versione dal latino in italiano, Sabato 5 Versione dall'italiano in latino.

Le prove orali principieranno dopo le iscritte. Esami di licenza ginnasiale a Udine e a Cividale sessione di luglio. Lunedì 1 Compendimento Italiano, Martedì 2 Versione dall'italiano in latino, Mercoledì 3 Versione dal latino in italiano, Venerdì 5 Versione dal greco in italiano, Sabato 6 Versione dall'italiano in francese.

Sessione d'ottobre, Martedì 1 Compendimento Italiano, Mercoledì 2 Versione dall'italiano in latino, Giovedì 3 Versione dal latino in italiano, Venerdì 4 Versione dal greco in italiano, Sabato 5 Versione dall'italiano in francese.

Le prove orali verranno fissate dai direttori. I candidati provenienti da scuola privata devono far domanda entro il 25 giugno o entro il 15 settembre.

Gli esami di licenza tecnica a Udine e a Pordenone seguiranno nella prima sessione il 1 luglio, nella seconda il 1 ottobre.

Gli esami di licenza normale a Udine e a Sacile seguiranno nella sessione di luglio: Lunedì 1 Compendimento Italiano, Martedì 2 Tema di pedagogia, Mercoledì 3 Tema di matematica.

Nella sessione sessione di ottobre: Martedì 1 Compendimento Italiano, Mercoledì 2 Tema di pedagogia, Giovedì 3 Versione dall'italiano in francese, Venerdì 4 Saggio di calligrafia, Venerdì 5 (ore 14) Saggio di lavori femminili, Sabato 6 Prova di matematica.

Nella sessione d'ottobre: Martedì 1 Compendimento Italiano, Mercoledì 2 Saggio di disegno, Giovedì 3 Versione dall'italiano in francese, Venerdì 4 Saggio di calligrafia, Venerdì 4 (ore 14) Saggio di lavori femminili, Sabato 5 Prova di matematica.

Al l'istituto Uccellia gli esami di luglio si faranno nei giorni sopra indicati a quelli di ottobre cominciando dal giorno 8 all'ordine di cui sopra.

La Giunta comunale

nella seduta di ieri: — Ha concretato l'ordine del giorno per la seduta consigliare del 28 corrente giugno.

— Ha autorizzato la spesa occorrente per riparazioni urgenti alla barriera daziaria di Porta Gemona. — Ha disposto l'adattamento ad uso uffici per la Direzione Generale delle Scuole nei locali al II piano della casa in via Rialto.

— Ha in via d'urgenza autorizzato i lavori per la puntellatura della facciata del Duomo e per la demolizione della parte superiore della muratura della facciata stessa, nonché di un tratto del coperto adiacente.

— Ha demandato al sig. Sindaco la nomina del Comitato suggerito dalla Commissione Prov. dei Monumenti, per lo studio del progetto per il restauro definitivo della facciata del Duomo.

— Ha disposto che compatibilmente coi mezzi disponibili, si provveda nelle strade, non fornite di buchette all'innaffiamento col mezzo di botti.

Consigli e pro. ciale.

All'ordine del giorno per la seduta del 1 luglio, furono aggiunti due « affari »: la comunicazione delle dimissioni presentate dal comm. dott. Camillo Paniera di Zoppola dalla carica di presidente del Consiglio provinciale e surrogazione; la rinuncia dell'avv. Arnaldo Plateo a consigliere provinciale e della carica a quest'ufficio concesso.

Saggio di scherma.

Dumani alle 16.30 nella palestra delle società di Ginnastica avrà luogo il saggio finale di scherma. Terrà la smarra il maestro Vittorio Sartori di Gorizia.

I giurati per le prossime Assise.

Alle ore 5 tersera giungeva improvvisamente al nostro Tribunale l'ordine per la sortizione dei giurati, chiamati a prestare servizio nella Sessione della R. Corte d'Assise che si aprirà il 16 luglio. Eccone i nomi:

Ordinari.

Comessatti Giuseppe fu Francesco di Fagnana, Marzotto Luigi, Ferrario Reginato, Del Frati Sante, Conti Luigi fu Giovanni, Braiddotti Vittorio, Cudignello Enrico fu Pietro, Strolli cav. Daniele fu Francesco di Gemona, Nava Edoardo fu Carlo di Codroipo, Monici Emilio fu Girolamo di Udine, Rizzit Guglielmo di Cordenons, Cavallari Eugenio di Paolo, Sabbadini dottor Giuseppe di Codroipo, Micoli Luigi di Gtomaris di Udine, Isoppi Gio. Batta di Girolamo di Gemona, Svezotti Gio. Batta di Udine, Giuliani Carlo fu Antonio di Camponogaro, Cassetti Gio. Batta fu Antonio di Pordenone, Raber Giovanni fu Cirillo di Cornoalban, Criviani avv. Marco di Marco Spilimbergo, Girardin Giuseppe fu Felice di Udine, Cantarutti Ugo fu Giuseppe di Cisterna, Montagnacco co. Sebastiano fu Urbano di Tarcento, Candusso dott. Giuseppe fu Pietro di Tolmezzo, Della Santa Nicolò fu Giuseppe di Udine, Vsnelli Andrea fu Luigi di Palmanova, D'Andrea Cirillo fu Giacomo di Meduno, Soltto Michele fu Leonardo di Codroipo, Caratti co. avv. Umberto di Udine, Gigolotti dott. Prospero di Udine.

Complementari

Panciera di Zoppola Camillo, Guerini dott. Antonio di Pordenone, Gnesutta Candido di Luigi di Latisana, Campi Giuseppe fu G. Batta di Udine, Tamburini Antonio di Mortegliano, Ellerò dott. Arturo fu Antonio di Pordenone, Zanussi Lotte monte di Visnave, Pasquali Domenico fu Gio. Batta di Cividale, Boraga Giovanni di Silvio di Maniago.

Supplenti

Camavitto Ugo fu Daniele, Casselotti Italo fu Luigi, Florio co. Filippo fu Francesco, Feruglio Angelo di Raimondo, Anderloni Luigi fu Achille, Cantarutti Federico fu Gio. Batta, Cassi Gello di Giulio, Fantini Vittorio di G. Batta, Dal Dan Antonio di Vincenzo, Abbonati Emilio di Francesco, tutti di Udine.

Per i richiamati alle armi.

La Presidenza della Società di Tiro a Segno di Udine ricorda che domani domenica 23 corr. dalle ore 7 1/2 alle 11 e dalle 14 alle 17 nel poligono di Cividale si eseguiranno le lezioni regolamentari per i soci richiamati.

Una protesta

Come protesta contro le brutali aggressioni di Pola i sottoscritti versano a vantaggio della « Dante Alighieri » l'importo di cent. 10.

Zilli Francesco, Bulatti Pio, Giorgio Forti, Ermino d'Este, Riccardo d'Este, M. P. Blatario, Un operaio. Un altro operaio, Giuseppe d'Este, Giacomo Faro, Un tessitore, N. N., Emilio Rozene, Pagan Raffaele, Mamoli Marcello, Un operaio, Mattia Micoli, Lorenzo Giacomini, Moy Armando, Marcello Valentini, Morandini Valentino, Gaetano Contin, Arturo di Monte, Bellavitis Cesare, Bruscelleschi Pietro, Sblis, Ugo Foghini, Carlo Foghini, Giuseppe Foghini, Uno studente, N. N., Venier Pietro, Ballia Goggo, E. U. Barbetti Gius., Nardini avv. Emilio, Plebani Aless., Muscato, Vittorio V., Verza Anibale, Della Vedova, Montig, G. Scodari, Bettone, Adolfo Magliardi, Potosso, Leonardini, Alistero P., K. N. N., Ufer, Sanguineti, Meassi, Maronetti, Pozzi, Piccini, Aquilini, Gorani, Brunetto Mario, N. N., C. L., D. P., Vicini Giovanni, Vidoni Valentino, Viscario, B. E., Finimiani Amario, Pezze, Citta Francesco, Attilio Corvis, Antonio Covis, Pietro Bezzi, Bezzi Luigi, Leskovice Imaeole, Arcamone Silvia, Ronchi conte Giulio, P. L. Capelluzzi Umberto, Moeogio Carlo, Moeogio Ermete, Tosolini, Bassani, N. N., N. N., Verol P., Di Santolo G., Orlando P., Repetto, Benna, Dominiol, Bazzi Luigi, N. N., N. N., Rizzo A., Ciarri, Scommaro, Del Ono Gino, Siron Luigi, Ignazio Soragna, Capellina, Marchetti, Zavanza, N. N., Dr Guidi, N. N., N. N., N. N., V. V., Un Luigi, Pascoli Pietro, N. N., dr Farlani, N. N., Antonio Beltrame, Gaspero Beltrame, N. N., Rinaldi Giuseppe, Grasso Italia, Driussi Romolo, Zoratti Lorenzo, Cobutti Tarosio, Driussi Ramo, Chiesa Venanzio, Marini Fr., A. D., Valerio, N. N., N. N., Tacuzzi Asco, Ugo Zulliani, N. N., Ollana Clemente, N. N., Rioni Girolamo, Eugenio Minisini, Francesco Minisini, Eugenio Minisini, Mario Parati, cap. Ant. Peretti, Parati Gino, Friuli Parati, Agente farm. Fabris, Venier Rosa, Malattia Giuseppe, Franco Contri, Collo Dionisio, Piero Rizzit, Caporriaco Luigi, Bellina Aut., Svetoni Giuseppe, Rio G. B., Stella Fran., Candelaresi Michele, Turbottti Osvaldo, N. N.,

Trattamenti e spotticcoli.

Teatro Minerva. Cinematografo Pettini. — Dal 25 al 30 corr. avremo al Teatro Minerva delle rappresentazioni straordinarie del grande Cinematografo Pettini che ovunque si produce ottiene grande successo e il plauso della stampa.

Ballo. Ricorrendo domani, domenica, la tradizionale sagra di S. Luigi, nel cortile della trattoria alla Cargnalla avrà luogo una grande festa da ballo con la distinta orchestra Bislich.

Cinematografo.

Oggi, sabato, e domani domenica, grandi rappresentazioni al Cinematografo Galand; già Palazzo Manin, via della Posta.

Beneficenza del mese di maggio.

La Congregazione di Carità durante il mese di maggio ha distribuito L. 2911 30 in 536 sussidi ordinari; L. 486 per 58 sussidi all'infanzia; L. 97 per 9 dozzine presso tenentari; L. 615 per sussidi straordinari; lire 228 15 per 34 sussidiati con razioni alla cucina economica; L. 100 per 10 distribuzioni straordinarie; in tutto L. 4437.45 per 715 sussidi, che sommate a L. 16.703 45 dei mesi precedenti di quest'anno formano già L. 21130 90.

Scarcerato

Narrando, giovedì scorso, del furto avvenuto la sera prima nel negozio del sig. Aluisi Giuseppe fuori porta Cussignacco, soggiungevamo che nella mattina di giovedì stesso era stato arrestato certo Vittorio Forniz. Ora è venuto ieri al nostro ufficio il Forniz in persona per dirci ch'era stato arrestato senza colpa e che lo avevano poi scarcerato.

Un fu to all'Albergo a zio nale.

Verso le 10.30 d'oggi la guardia scelta Fortunati arrestava un cameriere, certo Vittorio Drlussi, da otto giorni occupato all'Albergo Nazionale che si confessò autore del furto di una spilla d'oro in danno di un suo collega.

Una battaglia a sassate.

Ieri sera e ieri l'altro sera sulla strada di circosvilazione fra Porta Venezia e Porta Grazzano una trentina di ragazzi da una parte e una ventina dall'altra ingaggiarono accanite battaglie a sassate, mettendo in repentaglio non solo se stessi, ma anche i passanti. I vigili ne denunciarono 14. Quello ch'è peggio, i genitori tengono mano ai monelli, se qualcuno li sgrida!..

Mercato boszoli

Udine. Ecco i prezzi d'oggi: Grabi 4.50, 4.30, 3.70, 4.00, 4.20, Scarti 1.55, Dappi 1.40 1.45

A Gorizia furono ieri venduti chilog. 384 Prezzo minimo corone 2 80; massimo 4.

A Carvisano, pur ieri, venduti chilogr. 2490, da corone 4.10 a 4.20.

Mercati fitta

Udine, 22. Mercato animato. Melite ricerche. Ecco i prezzi: Marinelle 25, 28. Uva Ribes 30. Uve crispina 20, 30, Chigie 30, 20, 17, 18, 22, 28, 30, 16, 25, 16, 25, 15, 13, Piselli 15, 12, 14, 18, 13, 11, Togliane 25, 20, 22

Gorizia. 21 Oggi furono venduti: quotali 25 di pere a corone 28; 140 di ciliege a 48; 15 di uva spina a 20; 10 di uva ribes a 36; mezzo di fragole a 1 corone; 70 di fagioli freschi a 28; 40 di piselli a 12; 15 di asparaggi a 44; 150 di patate a 8.

Legnanze, decidendi ecc.

Le gallerie Marangoni.

Sono e non sono aperte a tutto il pubblico le gallerie su in Castello, nelle ore stabilite dall'avviso e apote; cioè: tutti i giorni dalle nove alle dodici e nei festivi dalla 9 alle 12 e dalla 14 alla 17?

Perone del corteo medio, che per propria istruzione volevano visitare mercol di mattina quelle gallerie, al veder rimandate, col poco cortese invito, « di ritornare in giorni di festa ».

O sono bugiardi gli avvisi o chi ci ha rimandato indietro. La gente che lavora ed ha affari, non ha mica tempo da perdere in inutili andirivieri; e ci pare quindi che i diritti del pubblico tutto, senza distinzioni di classi o di caste, debbano essere rispettati.

Ci fu detto, per esempio che Conti e Contesse trovano altra accoglienza... L'on. Municipio dovrebbe badare un po' meglio a che la legge sia uguale per tutti!

Notizie riassuntive di cronaca.

Giovane che si fa onore. Il nostro concittadino Giovanni Trepin, che studia letteratura nella R. Università di Padova, nell'esame di Greco a sostenuto ieri l'altro dissenz. si prof. Setti, ottenne 30 punti su 30 con lode, e per di più una lode speciale dell'Insegnante. Questo egregio giovane, figlio dell'ottimo professore di storia naturale nel nostro Liceo, fu allievo del modesto. Se lo splendido esame suo torna ad onore di chi l'avviò qui negli studi classici, è pur prova dell'intelligenza eletta di lui e dell'amore particolare con cui lo coltiva. Congratulazione.

Nuove levatrici. Hanno conseguito all'Università di Padova, il diploma di levatrice. Le nostre comprovinciali: Gregoratti Maria da Bagnaria Arsa, Rosalida da Palmanova, Bocchese Argia da Udine, Caruzzi Luciana da Attimis, Cernotta Antonietta da Savogna, Gracco Giuliana da Rigolato, Monaco Anna da Fagnana, Zucchiati Naomi da M. jano.

Un diplomatico friulano. Soppressa la « carriera interna » presso il Ministero degli esteri, i funzionari addettivi furono ripartiti (con voto segreto di apposita commissione) tra le carriere diplomatica e consolare. Alla prima fu assegnato anche il nostro comprovinciale nub. cav. Vittorio Deciani.

Mancanza competente

a chi riporterà al sig. G. Griffaldi in via Cavallotti n. 44, un papagallo cenerino, coda rossa, fuggito dalla canonella.

Corte d'appelli di Venezia.

Ieri, dinanzi al R. Corte d'appello di Venezia, venne, in sede orale, discussa la causa di Wessermann Francesco e Giuseppe appellanti della sentenza 21 dicembre 1906 del Tribunale di Pordenone, che li aveva condannati a sei mesi di reclusione, quali colpevoli di bancarotta semplice, il primo, e di bancarotta il secondo. La Corte, accettando i motivi dell'appello, largamente esposti, in apposita memoria a stampa, presentata dall'avv. Cristofori, mandava assolti entrambi gli imputati.

Alla difesa parteciparono, oltre che l'avv. Cristofori, anche gli avv. Polierati Carlo e Carnelutti Francesco.

Programma musicale

La banda del 79 Regg. Fant. eseguirà dom. 23 giugno sotto la Loggia municipale dalle ore 20 e 1.2 alle 22. 1. Marcia « Salerno » D'Arizno Mancinelli 2. Ouverture « Cleopatra » Verdi 3. Op. 20 « Minuetto del Settimino » Beethoven 4. Valse « I Miri » Strauss 5. Gran Fantasia « Aida » Mascagni 6. Danza Etiozia Mascagni

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO Si approvano i capitoli da 65 a 128 del bilancio dell'istruzione pubblica.

CAMERA. Nella seduta antimeridiana seguita la discussione sul disegno di legge per la Sardegna. Nella pomeridiana, continua quella sul disegno di legge per le spese militari.

Fra le interrogazioni, notiamo — perchè ha speciale interesse per il Veneto e particolarmente per la nostra provincia, — quella dell'on. Brunialti sul commercio grovogo. Sauratelli risponde che il Governo sta elaborando un disegno di legge per frenare questo genere di commercio.

Brunialti raccomanda la sollecita presentazione di tale disegno di legge, poiché occorre frenare la illecita concorrenza fatta dai commercianti grovoghi, specialmente dagli stranieri, nei paesi di confine; e frastuono raccomanda all'autorità di P. S. di andar più guardingo nel concedere i permessi di circolazione.

Notiamo che anche la nostra Unione esercenti e il Congresso Nazionale di commercianti ed esercenti tenutosi a Milano ebbero ad occuparsi della questione.

La rivolta nella Franca meridionale.

Dopo le colossali, mai vedute altrove né in altri tempi, dimostrazioni dei viticultori, cui partecipano fin 70000 persone; ora, nella Franca meridionale, si ha la rivolta.

A Narbonne, ieri l'altro, vi furono parecchi conflitti; e si lamentano tre morti e una ventina di feriti gravi.

A Perpignano, la folla applicò il fuoco al palazzo della Prefettura e percosse alcuni funzionari governativi.

A Montpellier, i rivoltosi saccheggiarono il mercato delle colombe e resistettero contro i dragoni che cercavano disperderli. Vi furono conflitti violentissimi. Dalle finestre delle case, si gettava contro i soldati ogni sorta di oggetti. Vi furono morti e feriti.

A Berris vi furono dimostrazioni di solidarietà con i dimostranti di Narbonne; e nel vicino paese di Ague, trecento soldati, cedendo ai consigli della folla che sveva invasa la caserma, l'abbandonarono con armi e munizioni e andarono ad accamparsi sulla piazza di Rozières.

Alla Camera francese questa rivolta fu oggetto di discussione. Il Ministero, però, ebbe un cenno di voti di maggioranza.

Echi dei fatti di Pola.

I funerali d'una v. ma. Pola, 21. Oggi nel pomeriggio ebbero luogo a Gallesano i funerali dell'infelice Moscarda, caduto vittima nel vile agguato dei crociati al Monte Grande. Accorse una folla enorme e mal a memoria d'uomo si vide a Gallesano tanta gente e mal un funerale così imponente. Vi convennero migliaia di persone da Pola, da Dignano, da Fagnana e da tutti gli altri luoghi vicini.

Era rappresentato il comune di Pola, e tutte le nostre Associazioni liberali, le Organizzazioni operaie, i gruppi della Lega Nazionale. Non mancarono le rappresentanze dei fratelli d'oltre confine, fra cui il Comitato della Dante Alighieri di Udine.

Innumerevoli e magnifiche le corone, tutte recanti affettuose, commoventi e patriottiche scritte sui nastri.

Dalle finestre e sulle porte pendono drappi neri: i fanali sono velati di nero crepe e vagono accesi durante il funerale. Tutte le donne vestono gramaglie e a nero vestono pure la maggior parte degli uomini e dei fanciulli.

Il dolore della vedova e dei figli.

Appena mosso il corteo la vedova e i figli del ucciso accoppiano in alte grida di pianto, così strazianti che molti non possono resistere alle lagrime.

Arrivato il carro al Cimitero il dott. Geser manda un commosso saluto alla povera vittima della brutalità croata ed elegia il patriottismo del defunto.

Dopo di lui parlarono l'on. Bernardelli, podestà di Dignano, il signor Tesco Rossi di Pola, il dott. Agostini, il sig. Bettino Lazini, presidente della « Giovane Pola » e infine, il socialista Piacco; tutti destando nel pubblico profonda commozione.

Il lutto nei paesi vicini.

Anche a Fagnana e Dignano, tutte le finestre sono abbrunate; i Municipi hanno esposto la bandiera a mezz'asta. In tutta l'Istria si ebbero manifestazioni di cordoglio e di protesta.

Gendarmi galoppini elettorali

prima e inattivi poi.

Stamano, vedendo che i gendarmi non si occupavano neppure di ricercare gli autori della brutale aggressione, il Municipio di Pola inviò in luogo alcune guardie municipali, le quali seppero in breve tempo mettere un po' di luce e passarono all'arresto di diversi dei vigliacchi aggressori.

E tanto più commentata è l'inazione della gendarmeria in quanto che si sa che prima delle elezioni diversi gendarmi girarono nei paesi vicini spingendo gli elettori a votare per la lista croata!..

L'agguato.

Dalle ultime notizie, resta indubbio il fatto che l'agguato era preparato e che doveva essere a cognizione dell'autorità di polizia, che non credette di prendere nessuna disposizione.

Riaggiamento.

Giovanni Ebaer col'animo profondamente straziato, ringrazia di cuore tutti quei buoni, tutti quei cari che vollero rendere solenne omaggio all'anima benedetta della sua.

Silvia

rapita così barbaramente al più santi affetti di madre e di sposa. Di fronte a tanta prova di affetto, e di sincera manifestazione, si sente vivamente commosso.

Chiede venia per le involontarie omissioni.

Emigrazione e la malaria.

L'on. Prof. Castellino, discutendo alla Camera il bilancio di Agricoltura, dimostrò che fra malaria ed emigrazione non esiste quel rapporto che comunemente si crede.

Dove più infierisce la malaria, minore è l'emigrazione; Reggio Calabria, per esempio, eminentemente malarico, da all'emigrazione un contingente assai inferiore a quello della provincia di Cosenza, molto meno malarico di Reggio. D'altronde mentre la malaria decessore, l'emigrazione aumenta.

Ciò succede, osserva l'illustre Professore, perchè la malaria infuise tristemente sullo stato psichico, neutralizzando ogni aspirazione, ogni ideale, producendo quell'apatia profonda che fa sopportare i più duri disagi come fatti ineluttabili e fa apparire oltremodo pazzo ed inutile ogni sforzo tendente alla conquista di qualsiasi progresso o miglioramento. « Il malarico è un vinto. Una patina di scetticismo, di indifferenza si dispiega su di lui, ed un'atmosfera di continua tristezza lo avvolge e lo compagna. Il suo sguardo triste, la sua fisionomia sparuta, la lentezza dei suoi riflessi ci dicono che in quell'animo è spento il fuoco di ogni desiderio! »

Così, da vero clinico e psicologo, descrive il Prof. Castellino lo stato deplorabile dell'individuo malarico. Ma quanto diverso questo appare se lo si assoggetta ad una cura razionale che distrugge fin nei più profondi visceri i malarici germi della malaria, che restituisce al sangue, impoverito dall'infezione, i globuli sanguigni, che ridona allo stomaco le potenti virtù digestive ed assimilative, che rende al sistema nervoso le tonicità, depresso dalle tossine malariche. Colore, vivacità nello sguardo, intelligenza, forza, appetito, tutto si ripristina completamente e rapidamente sotto la benefica influenza delle pillole Eucrafale, formula Bacchi, il rimedio classico antimalarico della Ditta Eisler di Milano.

IGEA

La sublime delle ACQUE DA TAVOLA La più diuretica che si conosca.

Rappresentante per Udine F. MINISINI - Udine

Cura in ensino boario (Valcamonica)

Grandi Alberghi - Comfort moderno

Claudia

Acqua Minerale Naturale Digestiva da tavola

Da preferirsi sempre alle congeneri perchè, oltre essere sterile e poco mineralizzata, ha su esse il vantaggio di non dare mai intorbidimento o deposito. Deposito esclusivo per il Friuli, Farmacia alla Loggia L. V. Bellarmino Piazza Vittorio Emanuele UDINE.

CASA DI CURA

D. Vittorio Fiorio Della-Iena

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Chirurgia generale

SPECIALITÀ IN

Ginecologia Ostetricia

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine

Presidente Solmi P. M. dott. Tesari.

Una serie di furti

Teoco Maria di Giuseppe di anni 37, nata a Soriano (S. Leonardo) e residente a Udine, domestica, è detenuta anno dal 27 febbraio passato; è Cantarutti Filomena fu Antonio maritata ad Enrico Zuliani vedutale, di anni 43, nata a S. Giovanni di Marzano, dimorante a Udine Via del Freddo, già in arresto dal 16 al 27 marzo sono imputate:

Lo Teoco: di furto qualificato per avere nel dicembre 1906 in Udine rubato in danno della sig. Zoccolari Hoche Amalia, presso la quale era domestica, zucchero e caffè nel valore di lire 2; di furto qualificato continuato per avere in più volte nel gennaio e febbraio 1907 rubato indumenti di lana per lire 35 e nel 28 febbraio vino e zucchero in danno della Zoccolari medesima; 3. di furto qualificato continuato per aver nel febbraio 1904 all'agosto 1906 rubato a Tomadoni Giuseppe farmacista in Via Pracchiuso, presso il quale era domestica, biancheria per un importo di circa lire duecento; 4. di furto qualificato e continuato per avere in giorni imprecisati dal settembre 1906 al gennaio 1907, pure in danno del farmacista Tomadoni, rubato altra biancheria, un mantello ed un ombrello, entrando in sua casa mediante chiave falsa; 5. di furto qualificato continuato per avere dal settembre al novembre 1906 in danno della signora Marussig-Magistris (Giuseppina biancheria, farina, pane e tatoli per un importo di circa 640 lire, abusando sempre della fiducia quale serva; 6. di furto semplice per avere nell'aprile 1906 in Udine rubato un ombrello di seta in danno del cav. Emilio Trabucchi, Procuratore del Re, che l'aveva momentaneamente lasciato presso il sig. farmacista Tomadoni, dove la Teoco...

rubava volentieri; 7. di furto qualificato e continuato perché nel 1902 in Udine, nel periodo di tempo che fu alle dipendenze della sig. Castellani Ernesta vedova del cav. Merizzi già Procuratore del Re, rubato in di lei danno effetti di biancheria, vino e sapone e 12 bicchieri di cristallo; 8. di furto continuato e qualificato per avere rubato alla signora Nuneh Maria vari effetti di biancheria del valore approssimativo di lire 20. La Cantarutti Maria è imputata: 1. di correttezza in furto qualificato per avere determinato la Teoco Maria a commettere i furti in danno della signora Magistris; 2. di ricettazione per avere ricevuto e nascondere nella propria abitazione gli oggetti rubati dalla Teoco Maria; 3. di complicità in furto qualificato in favore della signora Hoche, Mag. stris, Tomadoni ed al cav. Trabucchi e per essersi intronata a venderli ed a pignorarli al Monte di Pietà sapendo che erano di furtiva provenienza. Sono citate nei parti lese e quattordici testimoni d'accusa. Difensori avv. Cosattini per la Cantarutti ed Alceo Baldissera per la Teoco.

Interrogatorio

La Teoco, alle domande del Presidente, risponde essere vero che fu colta in flagrante dalla signora Hoche per il furto dello zucchero e del caffè; conferma pure il furto della biancheria che portò in casa della Cantarutti, ma nega di avere avuto una chiave falsa per introdursi in quella stanza, dopo di essere stata allontanata dal servizio. Sostiene che quegli indumenti erano nel sottoscala. Ella commise quel furto alle ore 7 di sera. Per terzo furto, è pure confessata, ma dice che quella roba poteva valere 50 e non 200 lire. Anche per furto in danno del Tomadoni nega di avere avuto una falsa chiave. In quanto ai furti in casa della signora Marussig-Magistris, dice che venne la Cantarutti a prendere i fagotti, e che sapeva che la roba non era sua: la farina ed il pane e vino glieli diede perché stamasse i suoi figli.

E' pure confessata per furto dell'ombrello, ma dice di averlo trovato abbandonato. Quanto ai dodici bicchieri e ad una sottana, fu anche rimproverata dalla signora Trabucchi. Per gli altri furti, parte confessata e parte nega. Tutti questi oggetti che ella andava mano accostandosi con le mani, li portava nella camera della Cantarutti in via del Freddo, dove stette un mese in alloggio. Fecce qualche pegno al Monte di Pietà e vendette vari oggetti col mezzo della Cantarutti, la quale si trattenneva parte del ricavato.

Avviene in questo punto un accenno battibacco fra le due imputate, così che il Presidente deve richiamarle all'ordine. Continua dicendo che ben tre volte la Cantarutti venne di buon mattino a ricoverare i fagotti in casa Magistris.

Cantarutti Filomena. - La Teoco la conosceva da parecchio tempo perché frequentava la mia osteria «Alia Colomba» in via Poscolle. La ritenni sempre una ragazza onesta e incapace di commettere azioni cattive. Mai portò niente con sé. La credevo quasi una santa come una Madonna; ma poi, vedendo che troppo spesso cambiava «macro», incominciai ad acchiarmarmi.

Una festa la Teoco le disse che era stufa di stare in casa Magistris; che voleva trasportare la sua roba e che un bel mattino si sarebbe allontanata senza che nessuno fosse avvertito. Ella infatti andò a ricevere due volte i fagotti e il portò a casa, senza guardare il contenuto; mai si sarebbe immaginata che fosse roba rubata.

Fu dalla Teoco pregata di vendere i bollentini delle impegnate, perché doveva mandare una sovvenzione a suo padre. Teoco la Cantarutti ha veduto tutta la roba e sapeva che non era sua. Anzi vendetti la roba per sostentare i suoi figli.

Avv. Baldissera. Quando la Teoco offrì in vendita una coperta all'Amadeo Padovani detto «Pordenon» era presente la Cantarutti?

Cantarutti. Sì. La Teoco disse che la coperta proveniva da Cividale. Se mi sapeva quelle cose lì, che davo io con un legno ma con qualche cosa altro... (ilarità).

Il Pubblico Ministero propone che la Cantarutti venga assolta per non provata reità e che la Teoco sia condannata a 18 mesi di reclusione.

L'avv. Baldissera, dopo varie considerazioni per conto della sua patrocinata, invoca che la condanna sia ridotta al minimo, cioè 12 mesi; e le sia accordata la legge condizionale.

(Le donne hanno diritto, se incensurate, al beneficio della legge Ronchetti anche quando la condanna si estenda a 12 mesi).

L'avv. Cosattini per la Cantarutti, domanda che sia assolta per insistenza di reato.

Sentenza

Il Tribunale assolve la Cantarutti per non provata reità e condanna Teoco Maria ad un anno e sei mesi di reclusione, al risarcimento dei danni verso le parti lese, alle spese di processo e alla tassa di sentenza. Ordina la restituzione degli oggetti formanti corpo di reato.

La Teoco appellerà.

Uno dei tanti.

Valentinuzzi Angelo fu Giuseppe di S. Iosobiano è uno di quegli assicurati che non sa comandare a se stesso.

A fronte delle 24 condanne subite, per vari reati, oggi si baciò la ventinquinquesima per continue truffe a danno di Osti Rimarrà altri venticinque giorni nello Stabilimento di Vicolo Porta.

Pretura del I. Mandamento

Vice Prat. Rubbazer - P. M. Minardi.

Le querelle e controquerelle degli Osti di via Aquileia.

Nadalutti Gio. Batta di Domenico di anni 48, nato di Via Aquileia, Pasutti Caterina fu Giosè d'anni 42 maritata Lena e Koviglio Giuseppe fu Francesco di anni 63 di Pordenone sono imputati di avere, nel giorno 7 aprile, con percosse e graffiature, causato lesioni guarite in giorni quattro senza conseguenze all'oste Enrico Molinis.

Alla loro volta i tre suddetti imputati esposero controquerela accusando l'Enrico Molinis di ignominia la di lui madre di uguale imputazione.

Difensore del Nadalutti e comp. fu l'avv. Levi; i Molinis furono difesi dall'avv. Drusini.

Vana ogni pratica di accomodamento. Il Nadalutti, fiero, convinto di avere ragione, non cedette.

Sarebbe esilarantissimo riferire per esteso lo svolgersi del dibattimento, con tutte le scene eroicomiche svoltesi; ma dobbiamo rinunciarvi, limitandoci a dire soltanto che il Molinis fu dovuto allontanare dall'aula.

Il Pretore assolve il Nadalutti, il Koviglio e la Pasutti con dichiarazione di non luogo a procedere; assolve Maria Molinis per non provata reità; e condanna Molinis Enrico a lire 49 di multa, a lire 15 per risarcimento danni in favore del Nadalutti; a lire 30 per la costituzione di Parte Civile, alle spese del processo ed a lire 30 per la tassa di sentenza.

Tribunale di Pordenone.

Marozza Vittorio fu Felice d'anni 45, di Corno, guardiano, notturno al Cotonificio Amman in Fiume, è imputato di furto qualificato e continuato per avere in più riprese, durante gli anni 1906 e 1907, derubato in danno della suddetta Ditta, alquanto cordame e filato per un importo non precisato (ma non inferiore alle 350 lire). Egli si voleva per rubare e trasportare fuori dallo stabilimento la refurtiva, di chiavi vere tolte dalla portineria del Cotonificio.

Il Marozza è confessato e vien condannato a mesi 6 e 20 giorni di reclusione.

Pretura di Palmanova.

Il processo clamoroso.

21. Come vi ho scritto, un pubblico numeroso occupava oggi lo spazio riservato nell'aula della nostra Pretura, per assistere allo svolgimento del processo a carico del sig. Ernesto Bart e Giuseppe Penzo tutti e due imputati (il primo, quale proprietario del «Politeama», il secondo come direttore d'orchestra) d'aver organizzata una festa di ballo pubblica senza il permesso dell'autorità e contro il divieto sindacale.

Pretore. D. P. Pasquale Crachi; vice cancelliere, Enrico Calligaris; P. M. Enrico De Brunati. Gli imputati sono difesi dal legale Toso Davide.

Bart racconta che era a conoscenza che il due giugno doveva aver luogo in piazza V. E. una festa di ballo e che il permesso dall'autorità lo aveva chiesto il signor Giuseppe Penzo. Siccome, nella mattina, il tempo incerto faceva prevedere la pioggia, pensò di chiedere al Penzo se era contento di trasportare la festa nel Politeama.

Il Penzo aderì subito e restarono d'accordo che egli Bart, si sarebbe occupato per il rinnovo della licenza.

Infatti si inviò verso il Municipio per compiere la dovuta formalità, quando, prima ancora di giungere negli uffici del Comune, incontrò il segretario al quale partecipò lo scopo della sua venuta. Ebbe in risposta che si poteva concedere la licenza se il ballo su quella stessa licenza si tenesse al Penzo e si avrebbe lui stesso, — il segretario — occupato per l'adozione del Sindaco.

Infatti il Bart, a dar maggior valore alla sua asserzione, presentò al Pretore una lettera firmata dal sig. Segretario Vinnelli Antonio con la quale dichiarava che nel modo con cui si è espresso, il sig. Bart doveva credere ultimata per suo conto ogni pratica per tenere la pubblica festa da ballo.

Il Bart poi si occupò perché venissero stampati i manifesti e l'affissione sui muri della città. Fu quindi per lui una sorpresa quando, più tardi verso le quattro, seppe che il Sindaco non avrebbe accordato che di ballare in piazza; siccome il Penzo esige ugualmente il pagamento, come se avesse prestato l'opera sua; il Bart pensò di fare una festa da ballo prima, con ingresso e ballo gratis ed a patto però che a questa festa non partecipassero che i suoi amici e «gli amici degli amici».

La mia difesa, termina il Bart, si basa appunto a dimostrare che la festa non ebbe lo scopo del lucro, perché nessuno ha versato un centesimo; e che era di carattere privato.

Viene introdotto come primo teste Trento Giovanni, vice brigadiere dei carabinieri il quale fu appunto quegli che levò la contravvenzione.

Racconta di aver saputo che al Politeama si ballava senza il permesso dell'autorità. Pensò per di più verso le 2; vide che in galleria poteva entrare ed uscire senza controllo alcuno, tanto che alla fine d'ogni ballo una parte scesa per recarsi a bere la birra della Birreria Ognani.

Vanello Andrea Sindaco depone che aveva concesso la licenza per il ballo in piazza. Nel pomeriggio, uscito di casa verso le 5, vedendo i manifesti che annunciavano la festa da ballo al Politeama, si meravigliò e chiese al segretario chi aveva accordato il permesso, e ripeté anche gli domandò ancora una volta, anche in presenza dell'assessore Stoffanato, se si era in qualche modo compromesso con il Bart; avendo risposta negativa e non trovando alcun motivo che giustificasse il trasporto della festa da un luogo all'altro, ed anche perché esisteva il precedente dello scorso anno che, avendo avuto luogo la festa al Politeama, una grandissima parte della cittadinanza protestò; si decise di non accordare il permesso.

Sugliono altri testi, e tutti depongono concordemente che alla festa non si incassò un centesimo; che era privata, perché non tutti potevano entrare ma solo a chi pareva agli amici del Bart; e che anzi diverse persone furono escluse.

Il P. M. chiede sentenza di condanna per i due imputati, nei limiti che il R. Pretore crederà.

Il legale Toso tenta dimostrare che la festa fu realmente privata e domanda l'assoluzione.

Il Pretore, come vi ho scritto ieri, condanna il sig. G. Bart e Giuseppe Penzo ad un giorno d'arresto, a L. 50 d'ammenda e alle spese processuali, accordando la legge del perdono.

Lustri Montico gerente responsabile

TOT DIGESTIBLE-CACHETS N. 1508 Cat. I. - 6

Comune di Premiaccio

A tutto il 7 luglio 1907 resta aperto il concorso al posto di Segretario Comunale del Premiaccio, Distretto di Cividale, con lo stipendio annuo di L. 1350 — netto dalla tassa di ricchezza mobile.

La istanza corredata dai documenti prescritti dalla legge, sarà presentata nell'ufficio di segreteria del Comune sopra indicato, Premiaccio 19 giugno 1907.

Il Sindaco Goia Prof. Beniamino

CASA di CURA

per le malattie di: Naso, Gola, Orecchio del dott. Zapparoli specialista

Udine VIA AQUILEIA - 86

Venite tutti i giorni

Camere gratuite per malati poveri

Telefono 317

Affittasi ed anche vendesi

in Pagnacco e Feletto Umberto

fabbricati civili per villeggiatura con o senza piccole e grandi adiacenze, nonché terreni in posizione amenissima e adatta per costruzioni di ville ecc. ecc.

Per informazioni e trattative, rivolgersi al signor Luigi De Lanza segretario comunale di PAGNACCO

Levatrice

Rosa Vianello Traghetto Madonet a 1420 Venezia tiene gestanti, segretezza, collocamento neonati.

Convitto Femminile BERTOLI

La sottoscritta rende noto che alla chiusura d'anno scolastico il Convitto rimarrà aperto per quelle allieve che desiderassero presentarsi a qualche esame di licenza o d'ammissione alle Scuole Normali, Tecniche o Ginnasiali.

Vi troveranno assistenza allo studio, sorveglianza, vitto sano con retta modicissima.

Rosina Bertoli Via Asilo Marco Volpe 11

Ferro-China-Bislari

E' indicatissimo per chi ha nervi, gli amici e deboli di stomaco.

Il chiarissimo Dott. GIUSEPPE CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive a-verne ottenuto «pron- MILANO» «te guarigioni nei casi di clorosi o «ligemie e segnamento nella «chessia palustre».

NOCERA - UMBRA Acqua da tavola Esigere la marca «Sorgente Angelica» Mitano F. BISLERI & Co

Agnoli & Diana

UDINE Via Belloni 12 - Telefono 3-18

Depositi Via Paolo Sarp 18

Specialità Prodotti Gomma - Articoli Tecnici

Agenti esclusivi della Ungarische Gummmwarenfabrik di Budapest.

TUBO ED ACCESSORI PER POMPE IRRORATRICI - Tubo per travaso a semplice e doppia pressione - Fegite di gomma con inserzione per tenute a vapore.

Articoli gomma in genere.

ESCLUSIVA VENDITA del «TAURIL» originale la migliore garanzia brevettata per vapore, acqua, e congiunzioni in genere.

Cuadarsi dalle imitazioni

AMIANTO, CINGHIE per trasmissioni.

TELE CERATE TELE GOMMATE LIOLEUM.

TUBI CANAPE E LINO.

ACCESSORI PER L'INDUSTRIA IN GENERE

LAMPADINE ELETTRICHE AD INCANDESCENZA «FULGOR».

La sorgente litina Salvator naturale e esente di ferro e indicatissimo nelle affezioni dei reni vesiculi, nei reumatismi, nella gotta e diabete, inoltre nei cattivi degli organi respiratori e digestivi.

Società

Friulana per l'industria del vitigni in Udine

Nel locali della fabbrica presso la Porta Anton Lazzaro Moro (S. Lazzaro) dal giorno 20 giugno al 10 Luglio avrà luogo una liquidazione straordinaria a prezzi ridotti di oggetti e mobili di propria fabbricazione.

Fabbrica Ghiaccio ed Impresa Frigorifera

DORTA, BELLINA, TOMMASI & C.

La Società ha incominciata la fabbricazione con acqua dell'acquedotto Udinese del Ghiaccio artificiale igienico, che mette in vendita al pubblico a prezzi da convenirsi: Caffè Dorta, Macellerie Bellina, F.lli De Pauli, Pravianini Alfonso, D. Negro Michele, Fioroni Remo, Manganotti Pio, Gottardo Giovanni Cirillo.

Avvisi economici.

Si affitta villa completamente ammobiliata con giardino e scuderia sul colle di Fraelacco. Dista dieci minuti dalla stazione di Tricesimo. Splendida posizione. Per trattative rivolgersi ad Amalia Tortura in Fraelacco.

Dott. Cav. Ugo Ersetfig

allievo delle Cliniche di Vienna Specialista per l'Otostriologia-Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni accettati i festivi. Via Lirici n. 4.

In Codroipo presso la sig. Lulgia Cibati vedova Chiaravutti conduttrice della Birreria al «Viaggiatore» trovansi in vendita i seguenti ruotabili: una vittoria ed un brun entrambi in buone condizioni. Per trattative rivolgersi alla suddetta signora.

De Puppi Guglielmo Mercato vecchio N. 12 Udine. Emporio macchine da cucire, biciclette, fuochi delle primarie fabbriche italiane ed estere. Accessori e pezzi di ricambio. Prezzi della massima convenienza, pagamenti anche a rate mensili.

Contabile serio provetto partita doppia, anche amministrazione rurale, avendo ore disponibili offresi. - Referenze primissime. Rivolgersi amministrazione del giornale.

Da vendersi mobilio completo per Caffè - versato mite corrispettivo. Per vedere e trattare rivolgersi al sig. Cargnelutti Italo barbiere - Via della Posta - Udine.

A Tarcento è in vendita una palazzina nuova ma - ottima posizione centrale, vasta cantina, corte ed orto. - Per trattative rivolgersi al sig. Candlago Antonio - Tarcento.

Villino d'affittare in colle presso Tricesimo. Per chi desidera passare qualche mese in vacanza in posizioni salutarie e belle, è una vera risorsa. Rivolgersi per spiegazioni in via Grazzano N. 33

Pietro Bisutti - Udine Tefelono 271 Via Pescolle 10 Telefono 271 Deposito LASTRE di VETRO d'ogni qualità - TERRAGLIE - PORCELLANE - VETTERIE CRISTALLERIE - SPALLI CRISTALLI da Vetrine - FIATRELLE smaltate per pareti Bottiglie per Vini DAMIGIANE «BECCARO» - TURACCIOLI Macchine a imbottigliare - Articoli per Caffettieri POSATERIE d'ogni sorta TAPPETI di Cocco - PERSIANE (Tende) Articoli casalinghi e da REGALO D'occasione 50 servizi tavola per 6 in Cristallo lucido. (24 Bicchieri in 4 grandezze 1 Bottiglia) per sole Lire 12 Deposito ARGENTERIA in ALPACCA

BANCA D'ITALIA Capitale versato L. 180.000.000 DEPOSITI A CUSTODIA CHIUSI - La Banca tiene a disposizione, di chi ne fa richiesta, speciali Casette metalliche con chiusura automatica brevettata di sicurezza, per la custodia di Titoli, Documenti, Oggetti preziosi ed altro. - Il depositante costituisce e successivamente modifica a piacere il suo deposito, senza far conoscere il contenuto, e corrisponde alla Banca una provvigione in base al valore ch'egli intende di dichiarare. APERTI - La Banca riveve inoltre, mediante constatazione della qualità e quantità, Titoli di Credito italiani ed esteri, che assume in carico per valore reale, custodisce nelle proprie casse in depositi aperti e cura l'esazione dei rispettivi interessi, dividendi, titoli sorteggiati ecc. Una speciale tariffa di favore ostensibile presso la Succursale regola questi delicati servizi

Attenti Ciclisti !!! Le BICICLETTE e serie ORIGINALI PEUGEOT si trovano solamente presso la Premiata Ditta AUGUSTO VERZA MERCATOVECCHIO N. 5 e 7 UDINE A prezzi da non temere concorrenza. N. B. Si avvertono i Signori Ciclisti che volendo prender parte alla Corsa che avrà luogo a Udine il mese di Agosto p. v. per concorrere al Gran Premio PEUGEOT non potranno essere ammessi se non saranno forniti di Biciclette Peugeot acquistate nel 1907 dal solo Rappresentante Augusto Verza, al quale potranno rivolgersi per informazioni sulle Corse.

Unica premiata fabbrica Friulana di Coperture impermeabili d'ogni specie COPERTONI DA CARRO, COPERTE E CUFFIE per cavalli Mantelline, Uose, Calzettoni da caccia Soprabiti NOLEGGIO e RIPARAZIONI GIOVANNI PERESSONI S. DANIELE DEL FRIULI LISTINI E CAMPIONI A RICHIESTA

Ing. FACHINI E SCHIAVI Premiata Fabbrica Bilanco G. B. (exSchiavi) Officina meccanica via Zanon - Udine Medaglia d'oro all'Esposizione di Udine 1903 Pesa-vagoni 30 Tonnel. PESE A PONTE PER CARRI Bilanco a PENDOLO e STADERE d'ogni portata PESI e MISURE Costruzioni e riparazioni di macchine BILANCONI da latterie

SANTE DALLA VENEZIA MICHELE SAMBUCCO Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciate a fuoco UDINE Fabbrica Via di Mezzo N. 41 Negozio Via Aquileia N. 29 UDINE VENEZIA - Fabbrica S. Agostino, 2210 - VENEZIA Sedie e Tavoli per Birrarie e Caffè Si forniscono Ospedali, Collegi ed Alberghi Si eseguono ELASTICI di qualunque misura Reti metalliche a Molla e Spirale DEPOSITO CRINE VEGETALE ET MACRASSI PREZZI DI FABBRICA

Banca Commerciale Italiana

Società anonima - Capit. L. 105,000,000 interamente vers. - Fondo di riserva ordina. L. 21,000,000 - Fondo di riserva straord. L. 13,424,396,19
Sede centrale: MILANO
 Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

Attivo Situazione dei Conti al 31 maggio 1907 Passivo

Numerario in cassa	L. 35,045,768.99	Capitale Sociale (N. 170,000 Azioni da L. 500 cadauna e N. 8000 da L. 2,500)	L. 105,000,000.00
Fondi presso gli Istituti d'Emissione	438,673.89	Fondo di riserva ordinario	21,000,000.00
Cassa Cedole e Valute	1,929,390.25	Fondo di riserva straordinario	13,424,396.19
Portafoglio Italia	128,850,493.31	Fondo di Previdenza per personale	554,582.50
Portafoglio Estero	29,033,481.14	Dividendi in corso ad arretrati	159,089,764.72
Effetti all'incasso	88,934,221.50	Depositi in conto corrente	15,249,097.24
Riparti	28,453,463.07	Buoni fruttiferi a scadenza fissa	24,828,477.42
Effetti pubblici di Proprietà	8,850,058.75	Assegni in circolazione	17,618,528.39
Azioni Banca di Pavia in liquidaz.	1,988,754.63	Cedenti di effetti per l'incasso	12,777,049.31
Anticipazioni sopra Effetti pubblici	310,026,948.41	Corrispondenti - Saldi creditori	285,644,712.48
Corrispondenti - Saldi debitori	21,105,068.77	Creditori diversi	11,164,305.14
Partecipazioni diverse	6,911,801.15	Creditori per avalli	11,511,293.12
Partecipazioni in Imprese Bancarie	7,827,979.75	Depositi di titoli	23,955,390.00
Boni stabili	1.00	Depositi di titoli	2,054,600.00
Mobile ed impianto diversi	1.00	Avanzo utili Esercizio 1906	810,710,593.00
Debitori diversi	3,018,391.99	Utili lordi dell'Esercizio corrente	488,573.84
Debitori per avalli	11,511,293.12		6,215,909.80
Titoli in deposito	23,955,360.00		
Spese d'Amministrazione e Tasse dell'Esercizio corrente	2,854,600.00		
	610,710,593.00		
	2,584,561.78		
	L. 1,325,435,870.92		L. 1,325,435,870.92

La Direzione: JOEL - P. WEIL
 I Sindaci: A. BESOZZI - Rag. G. SACCHI - Dott. G. SERINA
 Il Capo-Contabile: C. VISMARRA

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

La Banca riceve versamenti in:
Conto corrente a libretto all'interesse del 2 3/4 0/0 con facoltà al Correntista di disporre senz'avviso sino a L. 20.000 a Vista, con un preavviso di un giornino a L. 50.000 e con preavviso di due giorni, qualunque somma maggiore.
Libretto di risparmio all'interesse del 3 1/4 0/0 con prelevamento di L. 5000 a Vista, L. 15000 con un giorno di preavviso, somme maggiori con 8 giorni.
Libretto di Piccolo risparmio all'interesse del 3 1/2 0/0 con prelevamenti di L. 1000 al giorno, somme maggiori con 10 giorni di preavviso.
Conto corrente vincolato a tassi da convenirsi ed emette Buoni Fruttiferi all'interesse del 3 1/2 0/0 da 3 a 9 mesi - del 3 3/4 0/0 oltre i 9 mesi. Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta.
 Riceve come versamento in Conto Corrente Valigia Cambiari, Fede di Credito di Istituti d'Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della Banca Commerciale Italiana.
 Fa servizio pagamento imposte ai Correntisti.
 Sconta effetti sull'Italia e sull'Estero, Buoni del Tesoro Italiani ed Esteri, Note di Pegno (Warrants) ed Ordini di denaro.
 Fa sovvenzioni su Mercè.
 Incassa per conto terzi Cambiali e Coupons pagabili tanto in Italia che all'Estero.
 Fa anticipazioni sopra Titoli emessi o garantiti dallo Stato e sopra altri valori.
 Fa riparti di Titoli quotati alle Borse Italiane.
 Si incarica dell'acquisto e della vendita di Titoli in tutte le Borse d'Italia e dell'Estero alle migliori condizioni.
 Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.
 Compra e vende divise estere, emette chèques ed eseguisce versamenti telegrafici sulle principali piazze Italiane, europee ed Oltremare.
 Acquista e vende Biglietti di Banca Esteri e Moneta d'oro e d'argento.
 Apre crediti in Conto Corrente Isteri, contro garanzie reali e fidejussione di terzi.
 Item in Italia ed all'Estero contro documenti d'imbarco.
 Eseguisce per conto di terzi Depositi Cauzionali.
 Assume il servizio di Cassa per conto ed a rischio di terzi.
 Riceve valori in custodia contro ispezione annua del 1/2 0/0 sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1.0 Gennaio a 1.0 Luglio curando per i valori affidati l'incasso delle cedole ed il rimborso dei titoli estratti; gratuitamente, se pagabili a Udine o presso qualunque delle sue Sedi, contro rimborso delle spese, se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.
Orario di Cassa: dalle 9 alle 15.

BANCA COOPERATIVA UDINESE

SOCIETÀ ANONIMA
 Capitale Sociale illimitato e Riserve a 31 dicembre 1901 Lire 321,076.17
 (Via Cavour N. 24 - Casa propria)
 La Banca fa le seguenti operazioni con soci e non soci:
 Interessi su depositi di danaro:
 a Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi } 3 1/2 } Netto di Ricchezza Mobile
 a Conto Corrente } 4 0/0 }
 a Piccolo Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi } 4 0/0 }
 Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi da convenirsi.
 Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, interessi di favore.
N.B. I libretti sono tutti gratuiti. - Gli interessi decorrono col giorno non festivo, seguente a quello del versamento.
 Sconto Cambiali a 2 firme, sino a 6 mesi, interesse 5 a 6 0/0 a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione.
Conti Correnti garantiti ed anticipazioni su valori, interessi a 5 5/2 0/0.
 Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi.
Assegni gratuiti del Banco di Napoli.

Acque Minerali Artificiali
 USO:
VICHY, VALS, KARLSBAD, PURGATIVA
 uso Jancz, Ferruginosa Sali ecc.
CAMILLO DUPRE & C. BOLOGNA
 USO KARLSBAD
POLVERI VICHY, MONTECATINI
 Grand Prix Parigi, Londra, Budapest, Saint Louis
 In vendita presso GIACOMO COMESSATI Depositario

Giuseppe Calligaris
 UDINE, Via Palladio
Impianti di riscaldamento
 Termosifone a vapore
 Cataloghi e progetti gratis.

DAF
 Liquore Amaro
CANTIRI e CREMERE
 UDINE
Malattie degli Occhi difetti della vista
 Specialisti Dr. GAMBARTO
 Via Pascelle n. 20 - Udine
 Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuati il terzo sabato e terza domenica d'ogni mese. - Visite gratuite ai poveri nei giorni di Lunedì e Venerdì ore 14 alla Farmacia S. Giuseppe.

LIBRERIA DANTE
 moderna e antiquaria
 Grande assortimento di libri moderni di tutte le qualità; ediz. Tedesche di Reclam, inglesi di Tauchnitz; libri di devozione; Cartoleria, Cancelleria, oggetti finissimi diversi per regali; grande assortimento di Portafogli di tutte le forme; EMPORO di cartoline illustrate di tutte le qualità e vendute anche all'ingrosso.
AVVISO IMPORTANTE. Il catalogo della parte antiquaria, oltre 4000 volumi, verrà spedito gratis a chi ne farà richiesta.
 UDINE, via Mercerie, 6
 Giuseppe Malattia.

CARDIACI!!!
 Volete in modo rapido, sicuro, ristretto acciaccare per sempre i vostri mali e disturbi di cuore recenti, cronici? Volete robustezza, calma perenne dell'organismo?
 Domandate **Opuscolo Gratis** al **Premiato Laboratorio Oit, Candela GENOVA** Via San Francesco d'albero.
 In Udine dirigerli anche alle principali farmacie e alla Ditta **Francesco Minisini**

REGNO D'ITALIA
Brevetto d'invenzione N. 214 - 73
Antica Ditta Pasquale Tremonti - Udine
Il Distributore del fuoco Brevetto Tremonti è l'unico razionale ed economico fornello per lavorare il latte a fuoco diretto ed ha ottenuto il PRIMO PREMIO all'Esposizione internazionale di Milano 1906 nel riparto caldaie e fornelli a fuoco diretto per la fabbricazione del formaggio.
65 impianti in soli tre anni
 A richiesta si costruiscono anche **FORNELLI TIPO SVIZZERO A CARRELLO MOBILE** a prezzi molto più convenienti di qualsiasi altra casa come pure caldaie tipo vecchio con relativa gru e fornello semplice a chiudenda di ferro.
Absoluta specialità per impianti completi di Latterie con deposito di qualsiasi oggetto occorrente alle medesime
Premiata con 14 medaglie d'oro e due diplomi d'onore

Deposito Ventilatori elettrici
 per corrente continua ed alternata
Giuseppe Ferrari di Eugenio
 UDINE - PADOVA
 Via dei Teatri 6 - V.le Altinate 15
 Telefono 2-74

Ghiaccio Artificiale
 con pura acqua d'acquedotto
 Servizio a domicilio a L. 2 al quintale.
ditta Pietro Cantarini

Stabilimento per la fabbricazione di
macchine
Dott. V. Costantini
 in Vittorio Veneto
 Con medaglia d'oro e due gran premi alla Mostra dei confezionatori seme di Milano 1906.
 Lo impiego cellulare bianco-giallo e grigio-giallo.
 Lo impiego cellulare bianco-giallo e grigio-giallo.
 Biglietto-Oro cellulare vertice Poligrafo speciale cellulare.
 Signori co. Fratelli LE BRANDE gentilmente si prezzano a ricevere in Padova le commesse.

Maestro di Musica e Prof. di Violino
 (Diplomato)
Arturo Biasich Via Grazzane 114 UDINE
 Impartisce lezioni di Armonia - Composizione - Violino e contrabbasso. **Recupito presso la Libreria Dante** Via Mercerie

MALATTIE d'orecchie, gola, naso
D. G. VITALBA Specialista
 Dirigente il Riparto della Poliambulanza e casa di Cura di S. Cassiano. Visite dalle 15 alle 17 tutti i giorni meno la domenica ed inoltre dalle 11 alle 12 il lunedì, mercoledì, Venerdì: **Venezia** Calle degli Avvocati 5900. Visite dalle 11 alle 12 il martedì giovedì, sabato **Padova**. Via S. Francesco N. 43

Luigi Tomadini
 Viale circonvallazione fra le porte Grazzane e Venezia
Fabbrica pali vuoti in cemento armato brevettati per sostegno di viti, per palizzate e altri usi agricoli. Si fabbricano di vari spessori e lunghezze. Hanno grandissima durata ed offrono sui pali solidi di legno, vantaggi indiscutibili economici e anche di genere agricolo, non essendo ricettacolo di insetti dannosi.
 Fabbrica inoltre **quadrelli** per pavimenti, a vari disegni e colori e ogni altro oggetto in cemento.

GARAGE FRIULANO
 Ing. FACHINI e C.
 (Direttore GIO. BATT. MARZUTTINI)
 Telefono 3 03 - UDINE - Via Venezia 79
 Officina con motore elettrico
 Vulcanizzazione delle gomme
 Riparazioni automobili e motociclette
 Gomme, benzina (690), lubrificanti, accessori - Automobili nuovi ed usati.

Emporio Musicale
 Noleggio e vendita
Pianoforti Esteri ultimi modelli perfezionati.
Gramofoni - Columbis e Angelo.
Dischi di tutte le marche.
Punte d'acciaio.
Musiche - **Mandelini**
Chitarre - **Violini**
Organetti - **Corde**
Accessori.
SPECIALITÀ
Cartoline illustrate fantasia, artistiche, Udine e costumi friulani.
Annibale Morgante - Udine
 Via della Posta.

Occasione!!!
Olio soprafino
 garantito d'Oliva
 a L. 130 al Litro
 si vende nel Negozio SALUMERIA COLONIALI
Umberto Ligugnana e C.
 Telefono 297
 Udine, Via **Dante Manin** di fronte Trattoria all'Aquila nera
 Assortimento conserve alimentari
Emporio gastronomico
 raccomandato per i signori villeggianti
 Cioccolata e Cacao delle migliori Case Svizzere - Burro da tavola - Vini da pasto, con servizio a domicilio.
 Il tutto a prezzi modici.
Ditta Domenico Bertacini
 Udine
 Via Mercatovecchio
 Si avverte la spettabile clientela che la vedova Bertacini continuerà a tenere il negozio sempre sotto l'istessa Ditta, bene assortito per soddisfare a tutte le esigenze del pubblico sia come nei generi di chincaglieria, utensili da cucina, da camera, articoli per regalo, giocattoli esteri e pezzi belli, cartucce per bambini, lampade a petrolio ed acetilene di tutta la specie e come funebri a prezzi convenientissimi, in modo da vedersi onorata come per il passato.
Casa di assistenza ostetrica
 per **GESTANTI e PARTORIENTI** autorizzata con Regio Decreto Prefettizio diretta dalla levatrice sig. **Tevera Nadari** con consulenza dei primari medici specialisti della Regione
Pensione e cure famigliari
 massima segretezza
 UDINE - Via Giovanni d'Udine N. 18 UDINE
 Telefono 3 - 24

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc. eseguiti con la macchina per cucire

DOMESTICA BOBINA CENTRALE

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura.

Macchine **SINGER** per Cucire

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis

Compagnia Singer

per Macchine da cucire

NEGOZI

- Udine - Via Mercatovecchio N. 6
- Portonovo - Corso Vittorio Emanuele N. 58
- Cividale - Via Carlo Alberto N. 9

Magazzini B. C. BASSANI - Udine

Via Mercatovecchio 33
Rappresentanti della Columbia Phonograph Co.
MERAVIGLIOSO!



Un Grafono Columbia con ricco corredo di dischi per Lire 9.50 al mese!
Solo la Columbia può cedere le sue macchine a queste condizioni perchè dopo 12 mesi sono come nuove. Hanno ottenuto il GRAN PREMIO ALL'ESPOSIZIONE DI MILANO 1906 e l'onorificenza che conferma quelle precedenti, come il GRAN PREMIO A PARIGI 1900 ed il GRAN PREMIO A ST. LOUIS 1904.

Domandare catalogo speciale «Noleggio - vendita» a B. C. Bassani - Udine - Mercatovecchio 33. Rappresentante in Columbia Phonograph Co.
Il più ricco e completo deposito di dischi di tutte le marche conosciute
Splendidi fonografi di Lire 10.75

FRATELLI FORNARA

(ex Agenti della ditta G. Laverini)

Udine - Via MANIN N. 1 (di fronte alla birreria Puntigam)

Fabbrica Umbrelli e Ombrellini d'ogni genere
Grande assort. ombrellini ultima novità Primavera 1907
con Deposite Bauli, Valigie, d'ogni forma e grandezza

Assortimento Portafogli - Portamonete - Ventagli
Borsette per Signora - Bastoni da passeggio
Articoli per fumatori

Pipe vera radica e schiuma - Buste da scuola

Prezzi convenientissimi

Si coprono ombrelli e ombrellini su fusti vecchi di qualunque genere di stoffa e seta di Genova garantita che non si taglia.

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione



Gabinetto magnetico **D'Amico**

Per consulti di

MAGNETISMO

AVVISO INTERESSANTE

Chi desidera consultare di persona e per corrispondenza per qualunque argomento d'affare che possa interessare fa d'uopo che scriva le domande, e il nome e le iniziali della persona interessata. Nel riscontro che si riceverà con tutta sollecitudine e segretezza, gli verrà trascritto il responso, il quale comprenderà tutte le spiegazioni richieste ed altre che possono formare oggetto dell'interessamento di tutto quanto sarà possibile di poterlo conoscere. Per ricevere il consulto deve spedire per l'Italia L. 5.15 e se per l'estero L. 6 entro lettera raccomandata o in cartolina vaglia e dirigersi al

Prof. Pietro d'Amico Via Sofferino 18 Bologna

Prestito a Premi

a favore della
CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA

e della «Dante Alighieri»

Totale dei premi e rimborsi: L. 8,335,215
Premi da: L. 125,000 - 100,000 - 50,000
40,000 - 25,000 - 20,000 ecc

Prossima estrazione 1° Luglio 1907

La vendita delle Obbligazioni cessi il 27 giugno. Ogni cartella costa L. 20 e si può acquistare presso la Banca d'Italia, la Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano e la Società Bancaria Italiana, nonché presso i principali Agenti e Cambiavalute.

Negozianti di Vino!

Albergatori!

Produttori! Osti!

Volete conservare il vino, chiarirlo migliorarlo?
ADOPERATE LA FOLVERE

Gonservatrice del Vino

premiata con tre medaglie d'oro e tre diplomi d'onore
Settembre 1906

PERMESSA DALLA LEGGE

Preparata dal chimico farmacista

RONCA - Verona Piazza Erbe 26

Scatt. per 50 Ett. L. 6.00 Scatt. per 20 ett. con istruzione L. 3.00 per 10 ett. con istruzione L. 1.50

Con vent'anni di vita e di sempre crescente successo, questo Laboratorio, essendo stato uno dei primi in Italia che ebbe ad occuparsi della conservazione e delle correzioni dei vini e che per primo lanciò nel mondo enologico questi prodotti, garantisce che tutti i suoi preparati sono a base di sostanze permesse dalle vigenti leggi ed approvate da tutti gli enologi.

Rivolgersi al laboratorio Enochimico Ronca Verona Piazza Erbe 26.
Diposto esclusivo per UDINE e provincia PLINIO ZULIANI
farmacia S. Giorgio - Udine.

PEJO

PEJO nel Trentino

a 1400 metri

CURA CLIMATICA

Soggiorno amenissimo

Gitte alpine interessanti

Direzione **TRENTO** Via Larga 15

Unica per opera a domicilio
UDINE - Angelo Fabris e C. o
VENEZIA - Mantovani e Ravetta
VERONA - G. De Stefanis e Figlio
BRESCIA - Francesco Chignola

ANTICA FONTE

Acqua minerale
acidula ferruginosa
efficacissima rinfresciva
Ricoostituente del sangue

Pillole Antiepilettiche e Antinervose

preparato da

A. CODIFERRO, Chim. Farm., Gallarate Milano
Letteratura a richiesta presso l'Autore



Il più efficace rimedio contro l'Epilessia e le forme nervose in genere (Isterismo, Convulsioni, Insomnie, Neurastenia, Corea, Eclampsia, Nervalgia, Tic nervoso, Cefalalgia).

PREMI ALLE ESPOSIZIONI

Fiascone L. 5. - Sconto d'uso

Deposito in Milano A. MANZONI & C. - CARLO ERBA
Farmacia Erba - (P. dei Duomo) Tranquillo Ravasio

Se volete guarire radicalmente

la Sifilide, le malattie veneree e della pelle, gli stragliamenti uretrali senza conseguenza, chiedete istruzioni al Premiato Gabinetto privato del
Dot. CESARE TENCA
MILANO, Vicolo S. Zeno 8, p. 1. o
(Segretezza) - Consulti per lettera - posta pagata.
Visite dalle 10 alle 11 e dalle 12 alle 16.

Cogolo Francesco
Callista provetto

VILLEGGIATURA

a Seebach-Victoring presso Clagenfurt
(sulla linea della transalpina)

Nuovo Hotel e Stabilimento Bagni.

Splendido soggiorno estivo, temperatura mite, a 500 metri al livello del mare, boschi di pini, palestra di ginnastica, birilli, bocce, ed altri giochi, sport nautico in magnifico laghetto, pesca, acqua eccellente raccomandata dai medici, vettura e cavalli a disposizione dei signori villeggianti. Prezzi mitissimi! Ortima cucina italiana e tedesca. Scelti vini istriani, friulani e dalmati.
Per trattative rivolgersi al
Proprietario E. NEGRO
in Seebach-Victoring presso Clagenfurt

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli nudi ed antiseptici per Signori delle più rinomate case mondiali. Per catalogo lo stesso chiedere spedire francobollo cont. 20 ad elgense Casella Postale 635 Milano - Modelli prezzi. Annullata segretezza.

COLEPE GIOVANNI

opere della prevenzione del Prof. E. Singer, Viale Venezia 29, MILANO che spedisco raccomandato, con segretezza, contro invio di L. 2.50 non vaglia o francobollo.

DIFFIDA

UN QUARTO DI SECOLO di crescente e meritato successo, mai raggiunto da nessuna specialità, suscitò l'invidia di qualche volgare speculatore che non indegnò di dedicarsi alle falsificazioni ed imitazioni della polvere e pasta dentifricia dell'illustre Comm. Prof. Vanzetti, preparazioni speciali del sottoscritto imitazione spudoratamente la confezione esteriore.

Per ciò allo scopo di evitare possibili frodi, i Signori Consumatori e Rivenditori dovranno essere sempre l'avvertenza di esigere i Dentifrici

VANZETTI-TANTINI

e di osservare che l'istruzione sia munita della marca di fabbrica qui contro (deponibile a termini di legge) e della firma del l'unico preparatore

CARLO TANTINI

Chimico-Farmacista - Verona

Macchine da Cucire e Biciclette

SI VENDONO DALLA DITTA

Teodoro De Luca

A prezzi di assoluta concorrenza

A CONTANTI CHE A RATE

Regiole Via Dan. Manin, 19 - Fabbrica Sabb. Cassinacco

FARINA LATTEA ITALIANA
Paganini Villani & C. - Milano

Deliziosa al gusto di pronta e completa digestione, dai più illustri specialisti d'Italia (Mya, Valvassori-Peroni, Guaita, Monti, Sappelli, Villa, Comba, Morletti, ecc., ecc.) giudicata pari e anche migliore delle Farine Lattee estere; di prezzo più mite, è il miglior aiuto e surrogato del latte



materno e il miglior alimento durante il divorzamento. - Brevi patenti infantili, Asili per lattanti e signori Medici man mano vanno adottando tutti la Farina Lattea Italiana Paganini Villani e C. Milano.
In vendita presso tutte le Farmacie, Drogherie, ecc. del Regno.

Ultima onorificenza: Esposizione Internazionale 1906 - Milano - 3 MEDAGLIE D'ORO